



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE II ROSSANO

Via Palermo s.n.c. – ROSSANO (CS)

## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2015/2016

2016/2018

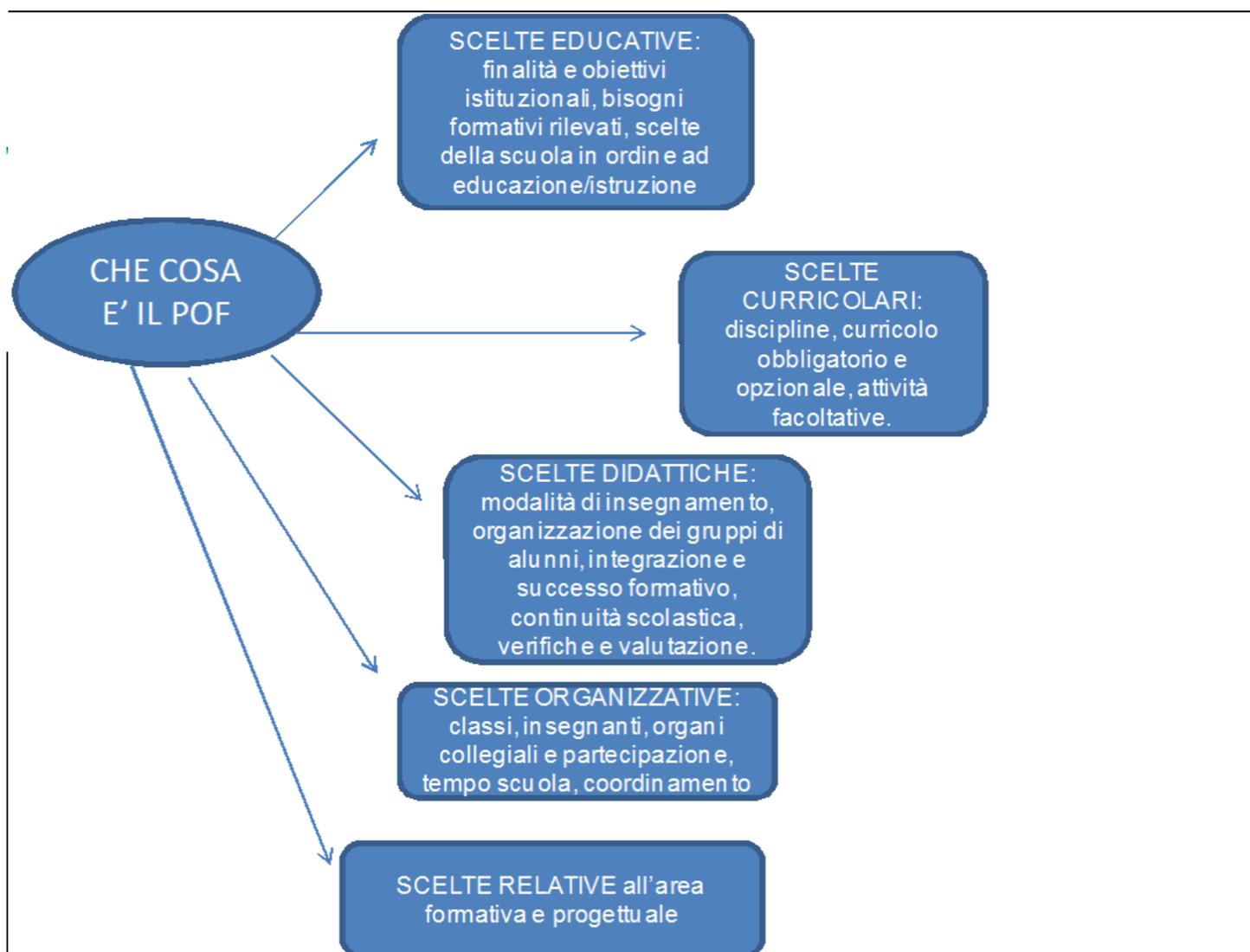
*o*  
*c*  
*u*  
*s*  
**FLOCUS**

*l*  
*e*  
*s*  
*s*  
*i*  
*b*  
*i*  
*l*  
*i*  
*t*  
*à*



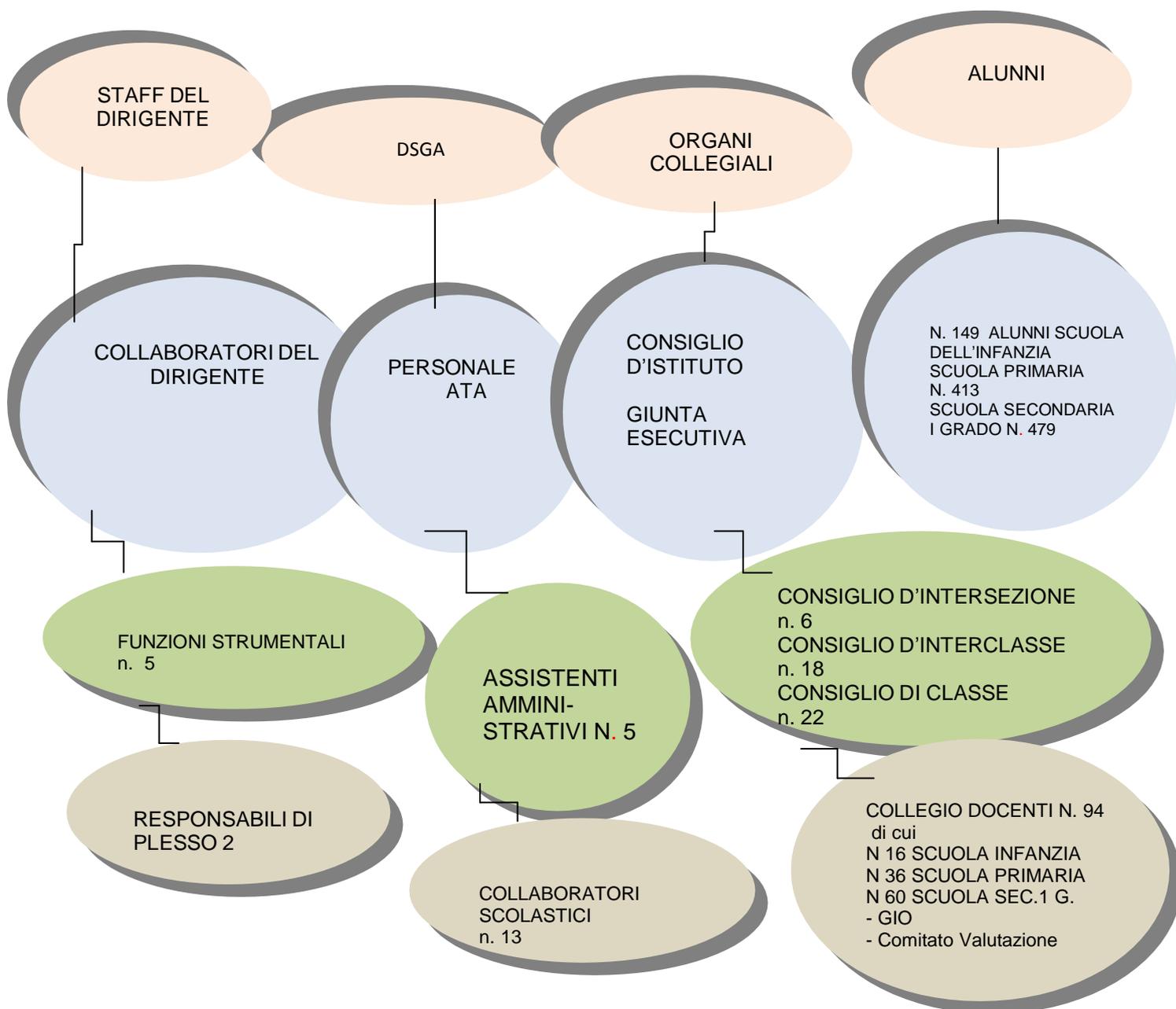
# INDICE

Chi siamo .....	pag. 4
Dove siamo .....	pag. 5
Introduzione.....	pag. 8
Il POF.....	pag. 9
Le decisioni educativi.....	pag. 12
Curricolo, Progettazione e Valutazione .....	pag. 13
Competenze trasversali .....	pag. 14
Traguardi per lo sviluppo delle competenze Scuola dell'Infanzia.....	pag. 15
Traguardi per lo sviluppo delle competenze Scuola Primaria .....	pag. 18
Traguardi per lo sviluppo delle competenze Scuola sec. I grado .....	pag. 23
Offerta formativa.....	pag. 27
Progetti extracurricolari.....	pag. 28
Progetti attività di potenziamento.....	pag. 28
I Dipartimenti.....	pag. 29
La Programmazione.....	pag. 31
La Valutazione.....	pag. 32
Ambiente di apprendimento.....	pag. 34
Ripartizione monte ore delle discipline.....	pag. 37
Inclusione e differenziazione.....	pag. 38
Continuità.....	pag. 40
Orientamento.....	pag. 41
Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	pag. 43
Organizzazione del tempo scolastico.....	pag. 44
Calendario scolastico.....	pag. 45
Organizzazione dei plessi.....	pag. 46
Area Collaboratori del Dirigente Scolastico.....	pag. 48
Area dei servizi generali e amministrativi.....	pag. 51
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.....	pag. 52
Offerta formativa per il personale scolastico.....	pag. 53
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	pag. 54
Gestioni dei rapporti con il territorio.....	pag. 55
Rapporti della scuola con gli Enti territoriali.....	pag. 57
Raccordo con le altre istituzioni scolastiche.....	pag. 58
Regolamento uscite e visite guidate.....	pag. 59
Criteri utilizzo F.I.S.....	pag. 61
Monitoraggio POF.....	pag. 62
Piano di Miglioramento.....	pag. 63



# CHI SIAMO

**DIRIGENTE SCOLASTICO  
DOTT.SSA D'ALESSANDRO CELESTINA**



# DOVE SIAMO

**ISTITUTO COMPRENSIVO ROSSANO 2**  
**Via Palermo s.n.c. - Tel. 0983 513502 - Fax 0983 569844 –**  
**C.F. 97028260780 – C.M. CSIC8AN00X**  
Mail: csic8an00x@istruzione.it - PEC: csic8an00x@pec.istruzione.it

## **SCUOLA DELL'INFANZIA** **Plesso Matassa**

**Via Bruno Buozzi**  
**Tel. 0983/516470**



**Sezioni n° 6**

**Alunni n° 155**

**Docenti n° 17 di cui**

→ n° 12 su p.c. →  
n° 4 sostegno, →  
n° 1 IRC



# SCUOLA PRIMARIA Plesso Monachelle

Via Palermo  
0983/515594



**Classi n° 18**

**Alunni n° 420**

**Docenti n° 36 di cui**

- n° 22 su p.c.+ 1 fino al 30/06/2016
- n° 6 sostegno+ 1 8h
- n° 3 supporto
- n° 2 IRC; 1 L2

**Classi organizzate in moduli** con tempo scuola di **27** ore settimanali



# SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Plesso Levi

Via Nazionale n.139  
Tel. 0983/510612



**Classi n° 22**

**Alunni n° 454**

**Docenti n° 60 di cui**

- **N° 44 p.c. + 2 fino al 30/06/2016**
- **N° 9 sost.**
- **N° 3 supporto**
- **N° 2 IRC**



# INTRODUZIONE

Nell'incontro del 18 settembre 2015, il Collegio dei Docenti – riunito in seduta congiunta scuola dell'infanzia/ scuola primaria/ scuola secondaria I grado - ha approvato, nelle sue linee essenziali, il POF.

Ulteriori aggiornamenti al documento sono stati effettuati nelle riunioni successive, alla luce delle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015

Nella seduta del 9/12/2015 il Consiglio d'Istituto ha approvato il POF 2015/2018 salvo le modifiche nella parte attuativa di competenza del Dirigente Scolastico.

La funzione nominata in seno al Collegio dei Docenti ha proceduto all'aggiornamento e integrazione del documento, sulla scorta di altri atti complementari al POF e interni all'istituto ovvero

- ❖ Il Regolamento d'istituto, approvato dal Consiglio
- ❖ Il Piano annuale delle attività.

## La funzione strumentale ha operato

- nella convinzione che la costruzione del Pof, in tutte le sue fasi, necessita:
  - ✓ della partecipazione attiva di tutte le professionalità interne alla scuola,
  - ✓ del coinvolgimento delle famiglie,
  - ✓ dell'integrazione con il territorio;
- nella consapevolezza che il Pof come:
  - ✓ documento elaborato dalla scuola
  - ✓ attività progettuale avviata nella scuola
  - ✓ strumento di autonomia della scuola

è un'azione *in fieri* che procede - anno dopo anno, per aggiustamenti e integrazioni - e che ha, comunque, suoi responsabili: persone, gruppi, istituzioni ...

<b>TUTTO CIÒ NELL'OTTICA DI UNA LEADERSHIP TRASPARENTE NELLA GESTIONE,</b>
<b>DIFFUSA NELL'INFORMAZIONE, PARTECIPATA NELLE SCELTE,</b>
<b>ESERCITATA SECONDO I PRINCIPI SANCITI DALLA NORMATIVA</b>

Il documento così redatto è stato portato all'attenzione del nuovo Consiglio d'Istituto.

Il PTOF, relativo agli anni 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 riguarda anche l'anno scolastico in corso, momento di transizione e di forte cambiamento.

È stato deciso di intitolarlo **"FLOCUS"**, sintesi dei termini *FOCUS* (focalizzazione e attenzione mirata) e *FLESSIBILITA'* (possibilità di personalizzazione e integrazione dei percorsi, sulla base della professionalità dei docenti, delle istanze provenienti dagli alunni, dalle famiglie, dal territorio e dalla realtà economico-sociali e culturali).

Nel corrente anno la tematica trasversale scelta è **"Tra relazione e comunicazione"**.

# IL POF

**« Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. »**  
(Legge n. 107/2015)

*«... esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa [della scuola] ... riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico ... è elaborato sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo » DPR. n. 275/1999, art. 3, commi 1-2-3*

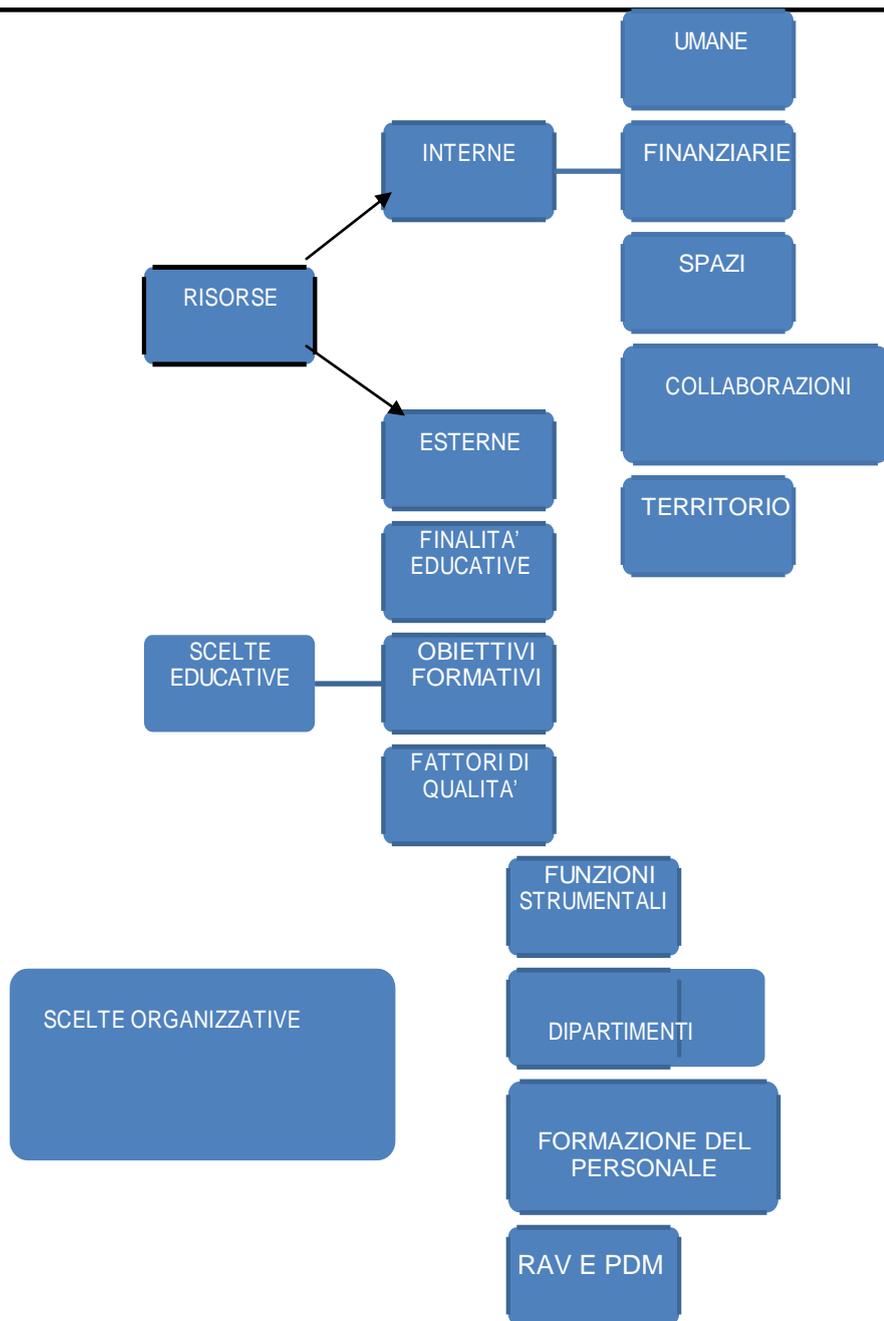
*«...L'autonomia delle scuole si esprime nel POF attraverso la descrizione delle possibilità di opzione offerte agli studenti e alle famiglie, delle discipline e attività aggiuntive, delle azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate, dell'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività, dell'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi, delle modalità e dei criteri per la valutazione degli alunni, dell'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica» (<http://www.istruzione.it/argomenti/autonomia>)*

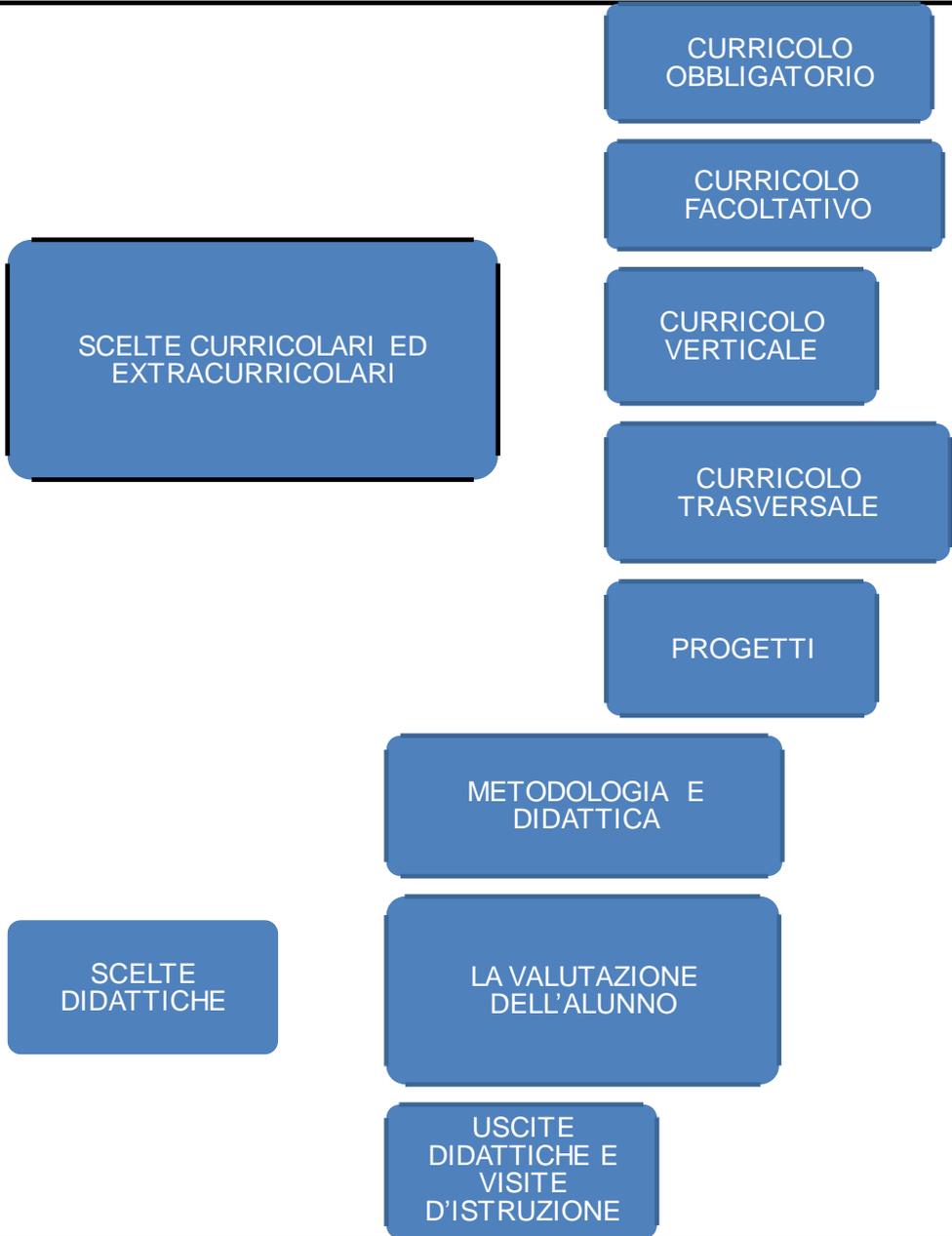
Nel POF, “ la carta di identità della scuola”, si esplicita, pertanto, il progetto che la scuola intende realizzare, rendendolo noto a tutti i soggetti protagonisti della comunità – scuola ( docenti , non docenti, studenti, genitori) al fine di coinvolgerli come parte attiva del percorso progettuale.

## FONDAMENTI NORMATIVI ESSENZIALI

D. L. vo 16 aprile 1994, n. 297  
DPR. n. 275/1999, art. 3  
Legge di riforma n. 53/2003  
D. L. vo 19 febbraio 2004, n. 59  
D. L. 112/2008  
L. 133/2008  
Atto di indirizzo dell'8.09.2009;  
DPR n. 89/2009;  
CCNL 2006-2009  
Indicazioni Nazionali per il curricolo  
Legge 107/2015







# LE DECISIONI EDUCATIVE

## FINALITA' GENERALI

Esse vanno nella direzione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 4 settembre 2012, emanato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che riconosce alla scuola il ruolo di apprendimento e, insieme, di costruzione dell'identità personale, civile e sociale.

Questo significa che ciascuno è messo in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori necessari per vivere da cittadini responsabili.

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea” (Raccomandazioni del 18 dicembre 2006):

- \* ***Comunicazione nella madrelingua;***
- \* ***Comunicazione nelle lingue straniere;***
- \* ***Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;***
- \* ***Competenza digitale;***
- \* ***Imparare a imparare;***
- \* ***Competenze sociali e civiche;***
- \* ***Spirito di iniziativa e imprenditorialità;***
- \* ***Consapevolezza ed espressione culturale.***

# CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

## Orizzonti condivisi: valori e saperi

La scuola concorre, insieme alla famiglia e al contesto sociale in cui opera, alla formazione dell'alunno e all'acquisizione consapevole di valori condivisi:

**RESPONSABILITA'**

**PARTECIPAZIONE**

**COOPERAZIONE**

**SOLIDARIETA'**

Una delle sfide della nostra organizzazione educativa è promuovere il senso di responsabilità, la capacità di prendersi cura, la ricerca del bene comune, l'impegno per la legalità. Ciò si realizza attraverso una metodologia che tiene conto delle caratteristiche degli alunni e che agisce proprio sul potenziamento delle risorse personali e di gruppo: lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni e perseguire risultati che vanno a vantaggio proprio e dei compagni.

La scuola è chiamata a favorire l'apprendimento cooperativo per:

- costruire relazioni positive tra gli alunni;
- creare una comunità di apprendimento in cui la diversità sia rispettata ed apprezzata;
- fornire agli alunni le esperienze di cui hanno bisogno per un sano sviluppo cognitivo, psicologico e sociale.

educare ai diritti umani: internazionalità e solidarietà fra popoli e culture diverse;

promuovere all'interno delle classi e nelle famiglie degli alunni le adozioni a distanza.

## ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

“L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.

Il nostro istituto comprensivo consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi”. (Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione).

# COMPETENZE TRASVERSALI

(Sintesi del lavoro svolto nel periodo settembre-dicembre 2015 dai Dipartimenti disciplinari)

<b>1. COMUNICARE</b>	<b>5. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</b>
1.1. Ascoltare ed ascoltarsi 1.2. Esprimere esperienze, emozioni e sentimenti 1.3. Comunicare in modo chiaro, utilizzando diversi tipi di linguaggio	5.1. Essere consapevole dei propri punti di forza e di debolezza 5.2. Relazionarsi in modo flessibile e propositivo 5.3. Organizzare il proprio lavoro
<b>2. PROGETTARE</b>	<b>6. COLLABORARE E PARTECIPARE</b>
2.1. Osservare, ideare e stabilire le priorità 2.2. Organizzare il lavoro (ruoli, tempi, attività) 2.3. Verificare il percorso per riprogettarlo	6.1. Lavorare in gruppo, rispettando i meccanismi del dialogo 6.2. Interagire costruttivamente 6.3. Rispettare persone, tempi, spazi e regole
<b>3. IMPARARE AD IMPARARE</b>	<b>7. INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</b>
3.1. Conoscere ed utilizzare strategie e fonti diverse 3.2. Analizzare ed individuare le informazioni - chiave 3.3. Riflettere sugli errori ed autocorreggersi	7.1. Collegare cause ed effetti individuando analogie e differenze 7.2. Relazionarsi con le diverse realtà sistemiche 7.3. Saper "innestare" una nuova competenza sulle conoscenze pregresse
<b>4. RISOLVERE I PROBLEMI</b>	<b>8. ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</b>
4.1. Osservare ed analizzare le situazioni 4.2. Individuare i problemi 4.3. Ipotizzare varie soluzioni e scegliere quelle più efficaci	8.1. Saper consultare diverse fonti di informazione 8.2. Saper individuare le informazioni-chiave 8.3. Saper rielaborare in modo personale le informazioni acquisite



# TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza ed alle discipline.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

<b>IL SE' E L'ALTRO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</li><li>• Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</li><li>• Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.</li><li>• Riflette, si confronta, discute con gli altri bambini e comincia a riconoscere reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</li><li>• Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti o doveri, delle regole e del vivere insieme.</li><li>• Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e le regole condivise.</li></ul>
<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</li><li>• Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze</li></ul>

	<p>sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, le applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.</li> <li>• Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.</li> <li>• Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</li> </ul>
<p><b>IMMAGINI, SUONI, COLORI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</li> <li>• Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; osserva le potenzialità offerte dalle tecnologie.</li> <li>• Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo; sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</li> <li>• Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</li> <li>• Produce semplici sequenze sonoro-musicali.</li> </ul>
<p><b>I DISCORSI E LE PAROLE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, formula ipotesi sui significati.</li> <li>• Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</li> <li>• Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni.</li> <li>• Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività.</li> <li>• Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</li> <li>• Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.</li> </ul>
<p><b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrare; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</li> </ul>

- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi nel passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.



## SCUOLA PRIMARIA

<b>ITALIANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.</li> <li>• Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</li> <li>• Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</li> <li>• Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</li> <li>• Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.</li> <li>• Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.</li> <li>• Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</li> <li>• Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</li> <li>• È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).</li> <li>• Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</li> </ul>
<b>LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</li> <li>• Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</li> <li>• Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile,</li> </ul>

	<p>anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.</li> <li>• Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</li> </ul>
<p><b>STORIA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</li> <li>• Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</li> <li>• Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.</li> <li>• Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.</li> <li>• Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.</li> <li>• Usa carte geostoriche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.</li> <li>• Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.</li> <li>• Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</li> <li>• Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</li> </ul>
<p><b>GEOGRAFIA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.</li> <li>• Utilizza il linguaggio della geograficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.</li> <li>• Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali fotografiche, artistico-letterarie).</li> <li>• Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)</li> <li>• Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.</li> <li>• Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.</li> <li>• Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.</li> </ul>

## MATEMATICA

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).
- Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

## SCIENZE

- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
- Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.
- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente

	<p>sociale e naturale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.</li> <li>• Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.</li> </ul>
<p><b>MUSICA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.</li> <li>• Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche codificate.</li> <li>• Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali.</li> <li>• Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.</li> <li>• Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale.</li> <li>• Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.</li> </ul>
<p><b>ARTE E IMMAGINE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).</li> <li>• È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)</li> <li>• Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.</li> <li>• Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta rispetto per la loro salvaguardia.</li> </ul>
<p><b>EDUCAZIONE FISICA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.</li> <li>• Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.</li> <li>• Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di <i>giocosport</i> anche come orientamento alla futura pratica sportiva.</li> <li>• Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.</li> <li>• Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.</li> <li>• Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che</li> </ul>

	<p>inducono dipendenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</li> </ul>
<p><b>TECNOLOGIA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.</li> <li>• È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.</li> <li>• Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.</li> <li>• Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.</li> <li>• Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.</li> <li>• Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.</li> <li>• Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.</li> </ul>



## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### ITALIANO

- L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di
- supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
- Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.
- Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
- Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
- Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti

<b>STORIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.</li> <li>• Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi. Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.</li> <li>• Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.</li> <li>• Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.</li> <li>• Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.</li> <li>• Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.</li> <li>• Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.</li> <li>• Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.</li> <li>• Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.</li> </ul>
<b>GEOGRAFIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.</li> <li>• Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.</li> <li>• Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.</li> <li>• Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.</li> </ul>
<b>MATEMATICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Padroneggiare il calcolo anche con i numeri razionali, conoscere le diverse rappresentazioni e stimare la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.</li> <li>• Riconoscere e denominare le forme del piano e dello spazio e le loro rappresentazioni.</li> <li>• Analizzare e interpretare rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere e risolvere problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza</li> <li>• Confrontare procedimenti diversi e produrre formalizzazioni per passare da un problema specifico a una classe di problemi</li> <li>• Saper argomentare in base alle conoscenze teoriche acquisite.</li> <li>• Utilizzare ed interpretare il linguaggio matematico.</li> <li>• Saper valutare la probabilità di un evento nelle situazioni di incertezza(vita quotidiana, gioco, ..</li> </ul>
<p><b>SCIENZE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplorare e sperimentare lo svolgersi dei fenomeni più comuni ipotizzandone le cause e verificandole</li> <li>• Sviluppare semplici schematizzazioni e modelli di fatti e fenomeni Riconoscere nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici</li> <li>• Conoscere il complesso sistema dei viventi e la loro evoluzione nel tempo; i diversi bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali</li> <li>• Essere consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, e adottare modi di vita ecologicamente responsabili</li> <li>• Collegare lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo</li> <li>• Utilizzare il linguaggio specifico delle varie discipline scientifiche</li> </ul>
<p><b>MUSICA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.</li> <li>• Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla riproduzione di brani musicali.</li> <li>• È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.</li> <li>• Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.</li> <li>• Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.</li> </ul>
<p><b>ARTE IMMAGINE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più <i>media</i> e codici espressivi.</li> <li>• Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.</li> <li>• Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il</li> </ul>

valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.



# L'OFFERTA FORMATIVA

**La Scuola attraverso la programmazione di un' offerta formativa ampia e diversificata intende :**

- contribuire a colmare le differenze sociali e culturali che, di fatto, limitano il pieno sviluppo della persona umana;
- offrire a tutti gli alunni la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- coinvolgere Enti Locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, organismi privati per sviluppare un sistema di istruzione e formazione flessibile, efficiente, integrato che non si limiti alle sole attività curriculari, ma che valorizzi il territorio come risorsa per l'apprendimento;
- favorire occasioni di incontro con i genitori per comprendere la specificità dei ruoli e delle relazioni fra genitori/docenti/figli/alunni/gruppo dei pari e per dare continuità alle esperienze del bambino.

## Si attua su tre piani:

**educazione**

→ indicatori di qualità, decisioni educative orizzonti e valori condivisi;

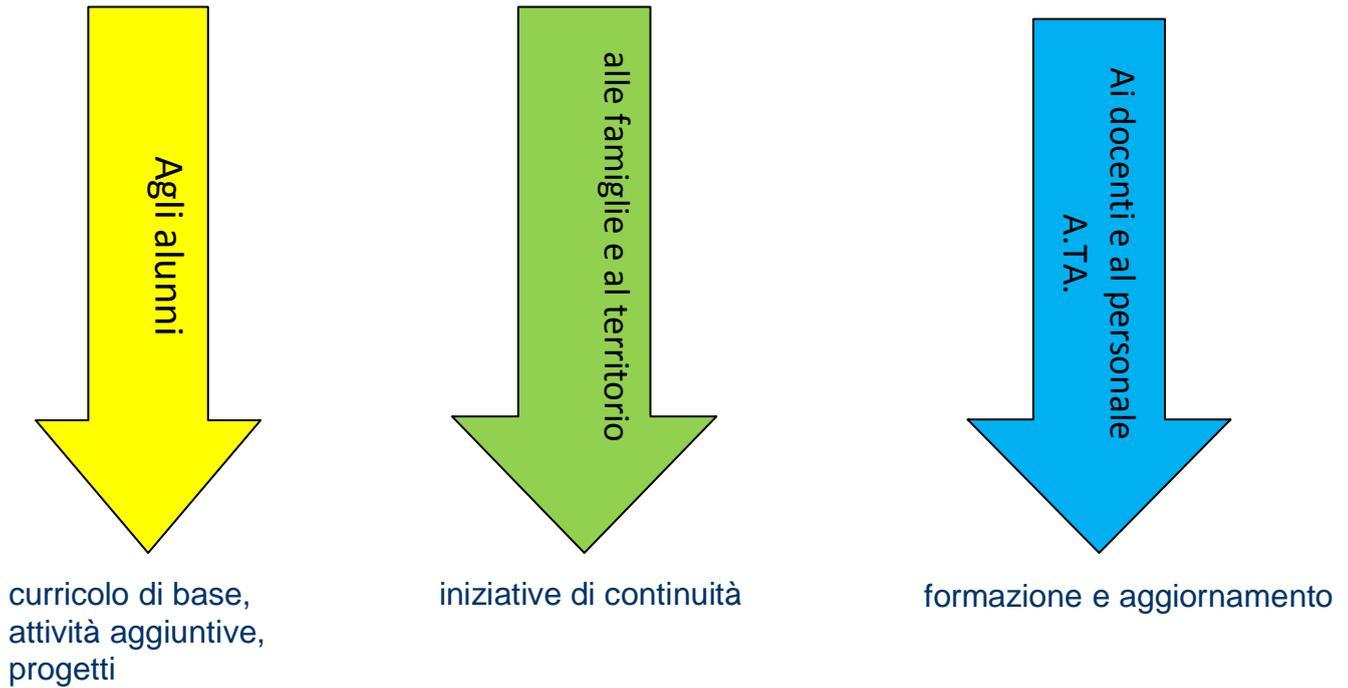
**didattica**

→ programmazione degli insegnamenti curriculari ed extracurriculari (riportata in allegato), modalità di integrazione degli alunni diversamente abili;

**organizzazione**

→ dei servizi e delle risorse piano annuale delle attività dell'istituto.

## Si rivolge in modo unitario:



## PROGETTI EXTRACURRICOLARI

TITOLO PROGETTO	CLASSI COINVOLTE	SEDE
Coro "I colori cantori"	Alunni scuola primaria/sc.sec I grado	SM "C. LEVI"
Scacchi	III/ IV/ V scuola primaria	SM "C. LEVI"
Trinity	V scuola primaria	SM "C. LEVI"
Latino	III sc.sec I grado	SM "C. LEVI"
Trinity livello II	I/II sc.sec I grado	SM "C. LEVI"
Trinity livello III	II sc.sec I grado	SM "C. LEVI"
Cambridge Flyers	III sc.sec I grado	SM "C. LEVI"
Le abilità diverse	I/II/ III sc.sec I grado	SM "C. LEVI"

## PROGETTI ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO (L.107/2015)

TITOLO PROGETTO	CLASSI COINVOLTE	SEDE
Educazione all'affettività e alla convivenza civile	Tutte scuola primaria	MONACHELLE
Animazione alla lettura	II/IV sc. primaria	MONACHELLE
Educazione alla Convivenza civile e alla legalità	Tutte scuola sec. I grado	SM "C. LEVI"
Impariamo a progettare	II/III sc. sec. I grado	SM "C. LEVI"
Funny English	Tutte scuola sec. I grado	SM "C. LEVI"

## I DIPARTIMENTI

L'istituzione del Dipartimento è prevista dal D.L.vo n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 recita: *"Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni"*.

Sono organismi collegiali ,formati da specialisti di una stessa disciplina che rifacendosi agli aspetti operativi dell'insegnamento-apprendimento analizzano e condividono i saperi essenziali della disciplina stessa e parallelamente li adeguano alle realtà cognitive degli alunni nel rispetto della loro crescita evolutiva, progettando oggettivi percorsi strutturati secondo criteri rinnovati di ricerca-sperimentazione.

In sede di Dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a

- concordare scelte comuni inerenti la programmazione didattico-disciplinare,
- stabilire gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze,
- definire i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali
- individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

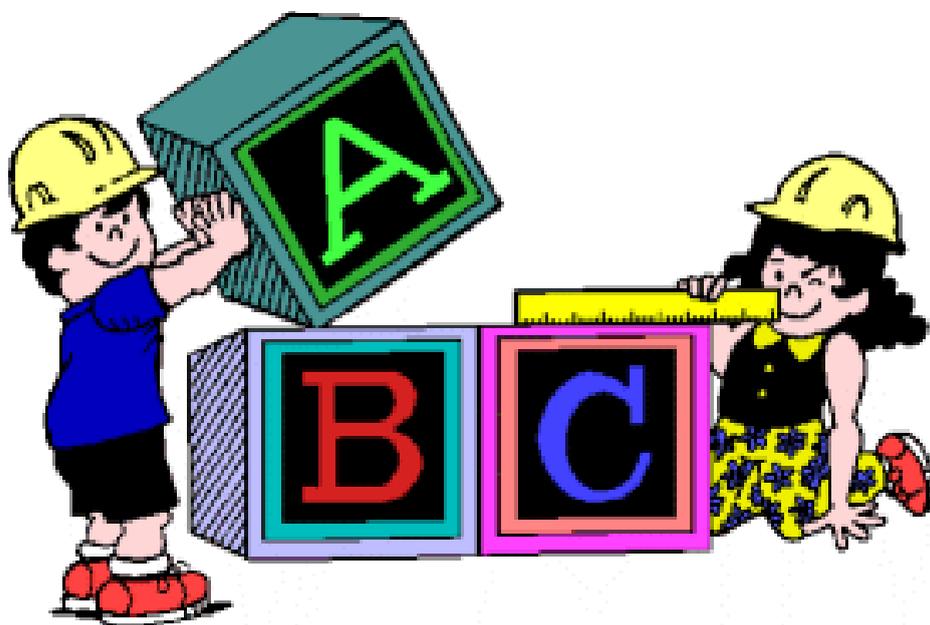
Le riunioni dei Dipartimenti Disciplinari sono convocate in quattro momenti distinti dell'anno scolastico:

- *prima dell'inizio delle attività didattiche* (settembre) per stabilire le linee generali della programmazione annuale, alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale;
- *all'inizio dell'anno scolastico* (fine settembre) per concordare l'organizzazione generale del dipartimento, proporre progetti da inserire nel P.O.F. da realizzare e/o sostenere e discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso;
- *al termine del primo quadrimestre* (fine gennaio-inizio febbraio) per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali elementi di correzione;
- *prima della scelta dei libri di testo* (aprile-maggio) per dare indicazioni sulle proposte degli stessi.

Il lavoro dei Dipartimenti Disciplinari è coordinato da un docente responsabile, nominato dal Dirigente Scolastico.

Nel nostro Istituto Comprensivo sono stati istituiti i seguenti dipartimenti:

- ◆ **Dipartimento di Lingua Italiana**, coordinato dalla prof.ssa Affatato
- ◆ **Dipartimento delle Lingue Straniere**, coordinato dalla prof.ssa Forconi
- ◆ **Dipartimento Logico-matematico-scientifico**, coordinato dalla prof.ssa Renne
- ◆ **Dipartimento delle discipline antropologiche**, coordinato dalla prof.ssa De Vincenti
- ◆ **Dipartimento delle arti**, coordinato dal prof. Caruso



# LA PROGRAMMAZIONE

Una seria, mirata, puntuale programmazione di tutte le attività – curricolari, aggiuntive, di progetto - è lo strumento atto a tradurre le scelte di principio in concrete azioni di insegnamento / apprendimento.

Nella **scuola dell'infanzia**, essa è finalizzata a

- garantire l'unitarietà dell'insegnamento e delle attività,
- valutare i livelli di maturazione raggiunti dai bambini,
- elaborare strumenti per l'osservazione.
- progettare/verificare interventi di differenziazione didattica,

I docenti si riuniscono - all'inizio dell' a. s. - per elaborare la programmazione annuale di Plesso e periodicamente a cadenza mensile per definire e verificare gli obiettivi specifici, le linee metodologiche, i risultati raggiunti.

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado, la programmazione si declina in una serie di fasi che gli insegnanti collegialmente, per classi parallele, pianificano per organizzare l'attività didattica.

Il modello di programmazione adottato fa riferimento alle Indicazioni Nazionali.

Prima dell'inizio delle lezioni, i docenti stilano i Piani annuali di lavoro, poi, in sede di programmazione settimanale, elaborano le Unità di apprendimento, avendo cura di individuare gli opportuni raccordi tra le discipline.

Per gli alunni diversamente abili, ai sensi della vigente normativa, è prevista la stesura di una programmazione personalizzata.

**Le programmazioni annuali di tutte le attività – curricolari, aggiuntive, di progetto - sono riportate in allegato al POF su supporto digitale.**



# LA VALUTAZIONE

## Nella Scuola dell'infanzia

*“La valutazione precede, accompagna e ...segue i percorsi curricolari”*

### PRECEDE

Prima di progettare si attiva una prima valutazione sulla situazione iniziale dei bambini

### ACCOMPAGNA

E' indispensabile nel corso delle attività perché permette di monitorarle e, quindi di modificarle secondo le necessità didattiche e dei bambini

### FORMATIVA

Il valore formativo permette di evidenziare i punti di debolezza o di eccellenza nella carriera di ogni bambino e, quindi compiere le opportune attività per valorizzare o potenziare le abilità.

### STRUMENTI

- Griglie in entrata (osservazioni rilevate sui comportamenti e livelli di sviluppo)  
Osservazioni libere
- Colloqui individuali
- Scheda finale di valutazione per i bambini di tre e quattro anni
- Scheda di valutazione globale del livello di maturazione raggiunto rispetto alle
- **finalità** della scuola dell'infanzia
- Scheda di valutazione dei livelli di raggiungimento dei traguardi di **sviluppo delle**
- **competenze** previsti per ogni campo di esperienza.

Nella Scuola Primaria e nella **Scuola Secondaria I Grado** si articola in tre momenti essenziali:

- **Accertamento diagnostico iniziale** finalizzato a verificare il possesso delle abilità preliminari (prerequisiti) indispensabili per affrontare con successo l'apprendimento.
- **Valutazione in itinere** che consente di verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle unità di apprendimento, al fine di attivare procedure di recupero, di consolidamento o di potenziamento.
- **Valutazione finale** che accerta il grado di conseguimento delle competenze raggiunte dagli alunni.

L'atto valutativo formale avrà scansione quadrimestrale per offrire ai docenti un congruo tempo di osservazione dei livelli di maturazione raggiunti dagli alunni.

Al fine di garantire alle famiglie la continuità dell'informazione saranno organizzati incontri a scadenza mensile.

Lo strumento utilizzato nella scuola secondaria di I grado per la valutazione degli alunni sarà, oltre alla **scheda quadrimestrale**, un **pagellino intermedio**, consegnato ai genitori, dai coordinatori di classe, nella prima settimana di dicembre e di aprile.



## AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il nostro Istituto privilegia una didattica di tipo laboratoriale, improntata all'operatività e ad una migliore interattività tra docente e allievi, con un uso di materiali che stimolino il "FARE", una gestione dei tempi più distesa, una creazione di situazioni variegata e motivanti per gli allievi, in cui i vari tipi di linguaggi possano integrarsi.

La scuola valorizza gli spazi per l'apprendimento offerti dal territorio attraverso uscite didattiche nelle varie aziende di Rossano e dintorni, nelle fattorie, nella biblioteca comunale, nella libreria, nel cinema, nel teatro ecc.

La scuola dell'infanzia cura l'allestimento dell'aula-ambiente di apprendimento rendendola accogliente, ben curata e dividendola in angoli attrezzati, pareti ricche di stimoli, cartelloni con immagini di concetto.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado si fa un uso flessibile degli spazi dell'aula e si valorizzano alcuni principi metodologici :

- In tutti i plessi ci sono luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.
- Tutte le classi sono fornite di LIM e gli insegnanti le utilizzano per la didattica
- La scuola promuove lo sviluppo di competenze sociali e civiche
- I docenti condividono la pratica del patto d'aula come momento educativo

**Nella scuola dell'infanzia** si adotta una metodologia basata su:

- la valorizzazione del **gioco** come attività fondamentale attraverso la quale i bambini vivono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le **esperienze** personali e sociali.
- la valorizzazione dello **strumento "lingua"** per stabilire **relazioni** con gli altri nel corso di differenti situazioni comunicative legate al gioco o alle varie attività. Gli aspetti relazionali e comunicativi ci consentono di stabilire un **clima** favorevole alle **interazioni** con i coetanei e con l'insegnante, di condividere pensieri; di esprimere le proprie idee e riconoscere agli altri il diritto di esprimerle; di ascoltare gli altri e sforzarsi di comprenderli; di spiegare le proprie esigenze, il "diritto alla parola" per stabilire regole e risolvere i conflitti.
- la valorizzazione dell'**esplorazione** della ricerca, in termini di rilievo al **fare** produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni.

**Nella scuola primaria**, pur mantenendo il classico schema della lezione frontale, dello studio individuale e dell'interrogazione, si predilige una metodologia che permette un apprendimento significativo e che antepone l'aspetto qualitativo a quello quantitativo.

Le strategie didattiche mirate al raggiungimento degli obiettivi sono basate su:

- Valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni

- Promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere
- didattica laboratoriale, lavoro di gruppo e tutoring;
- percorsi individualizzati per il recupero, il consolidamento e il potenziamento;
- l'esperienza delle visite guidate e dei viaggi di istruzione;
- fruizione di spettacoli teatrali e cinematografici;
- laboratorio multimediale;
- utilizzo della biblioteca e della palestra;
- feste interattive;

**Nella scuola secondaria di I grado** l'intervento educativo-didattico terrà conto delle specificità, di obiettivi e contenuti delle singole discipline. Si adotteranno, perciò, metodi, mezzi e strumenti adeguati e propri, tenendo conto dell'opportunità dell'utilizzo del corredo di strumenti multimediali e di audiovisivi di cui la scuola dispone. Inoltre, nell'elaborazione e predisposizione degli interventi didattico-disciplinari, si osserveranno le seguenti indicazioni e valutazioni:

- realtà extrascolastica degli alunni affinché si sentano motivati;
- caratteristiche di apprendimento dei preadolescenti;
- lavoro didattico con metodologie e strategie adeguate quali lezioni frontali, discussioni guidate, ricerche, lavori di gruppo, lavoro cooperativo, approccio funzionale e comunicativo, mappe concettuali e/o itinerari didattici per favorire momenti di apprendimento anche utilizzando le risorse del territorio;
- spazio alla operatività e creatività di ciascun allievo;
- coordinamento di finalità e metodi per una maggiore incisività nell'azione educativa;
- momenti di apprendimento extrascolastico (visite guidate, indagini esterne, momenti di aggregazione ludico-operativi) utilizzando i linguaggi verbali e non per superare le "lezioni" tradizionali ;
- sperimentazione di strategie cognitive e nuove metodologie;
- definizione degli spazi fisici in funzione delle attività da svolgere;
- prove oggettive finalizzate all'acquisizione dei contenuti mancanti e al rinforzo di quelli già esistenti.

Si alterneranno, quindi, il metodo deduttivo e il metodo induttivo, insistendo sulla stretta interazione tra concreto e astratto, esempio e regola, esperienza e generalizzazione, conversazione collettiva e riflessione individuale. Si procederà con gradualità sottolineando i concetti di base e fermandosi su quelli più complessi per raggiungere il potenziale massimo che ogni individuo potrà dare nel rispetto dei limiti e delle difficoltà che potrà incontrare, adeguando ad essi strategie e metodi.

Per una didattica efficace sono necessarie alcune condizioni fondamentali:

- clima sociale positivo caratterizzato da accoglienza, ascolto, collaborazione, autostima, tempi di insegnamento distesi e calibrati sui ritmi di apprendimento;
- insegnanti motivati e professionalmente preparati che sappiano comunicare l'emozione del conoscere, stimolare la curiosità, interagire con le famiglie e valorizzare le potenzialità di ciascun alunno.



# RIPARTIZIONE MONTE ORE DELLE DISCIPLINE

## Normativa di riferimento

- DPR 8 marzo 1999, n. 275 , art 4
- Legge di riforma n. 53/2003;
- D.L.vo 19 febbraio 2004, n. 59
- Atto di indirizzo dell'8.09.2009,
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169, art. 1, Cittadinanza e Costituzione e Documento d'indirizzo del 4 marzo 2009
- Indicazioni per il curricolo e relativo decreto ministeriale del 4 settembre 2012

## SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
Italiano	7h	7h	7h	7h	7h
Inglese	1h	2h	3h	3h	3h
Storia*	2h	2h	2h	2h	2h
Geografia*	2h	2h	2h	2h	2h
Matematica	7h	6h	5h	5h	5h
Scienze	2h	2h	2h	2h	2h
Tecnologia	1h	1h	1h	1h	1h
Musica	1h	1h	1h	1h	1h
Arte e immagine	1h	1h	1h	1h	1h
Ed. Fisica	1h	1h	1h	1h	1h
IRC	2h	2h	2h	2h	2h

\*Comprensiva di Cittadinanza e Costituzione come da Documento d'indirizzo del 4 marzo 2009

## SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^
Italiano	10h	10h	10h
Inglese	3h	3h	3h
Francese	2h	2h	2h
Storia*	2h	2h	2h
Geografia*	1h	1h	1h
Matematica	4h	4h	4h
Scienze\tecnologia	2h	2h	2h
Informatica	2h	2h	2h
Musica	2h	2h	2h
Arte e immagine	2h	2h	2h
Ed. Fisica	2h	2h	2h
IRC	1h	1h	1h

\*Comprensiva di Cittadinanza e Costituzione come da Documento d'indirizzo del 4 marzo 2009

## INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

La realtà in cui si inserisce l'Istituto Comprensivo II di Rossano è estremamente eterogenea e caratterizzata, anche in virtù del clima altamente accogliente della scuola, da una discreta presenza di alunni stranieri, diversamente abili o in generale con bisogni educativi speciali.

Rispetto a questa problematica, l'impegno del nostro Istituto è, da un lato, accogliere tutte le diversità e riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche; dall'altro stabilire una serie di collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, associazioni di volontariato, istituzioni di vario tipo e tutte le agenzie educative presenti sul territorio.

La scuola inclusiva, infatti, interviene sia sul contesto che sul soggetto, in quanto considera l'ostacolo come un limite della struttura e non dell'individuo; è per questo che si rimodula in relazione a ciascun elemento che è al suo interno, secondo diverse modalità:

la risposta più efficace alla diversificazione dei bisogni educativi è il ricorso ad una didattica inclusiva, fondata su metodologie già ampiamente sperimentate, basate su modalità *peer-to-peer* (gruppi di lavoro con tutoraggio "interno" esercitato dagli studenti stessi); *sull'apprendimento cooperativo*; sulla didattica laboratoriale; sulle modalità di *problem solving*, sull'utilizzo di strumenti multimediali, primo fra tutti la LIM, presente in ogni classe della Scuola primaria e Secondaria di Primo Grado;

nel nostro Istituto vengono adottate modalità di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi, attraverso il ricorso a gruppi di livello per il recupero in orario curricolare; è stato rilevato, inoltre, che gli interventi di recupero, influenzando positivamente sul miglioramento dell'autostima scolastica, costituiscono generalmente un valido strumento di lotta alla dispersione scolastica;

contemporaneamente la scuola ha intrapreso delle iniziative di potenziamento delle abilità degli alunni attraverso progetti per la certificazione delle competenze in lingua inglese, attraverso lo studio dello strumento musicale come attività opzionale, attraverso progetti extracurricolari per l'avvio allo studio della lingua latina;

una particolare attenzione viene rivolta agli studenti stranieri in Italia da poco tempo. E' stato rilevato che per la maggior parte di essi la lingua italiana non è una L2, bensì una L3, avendo questi alunni studiato nel loro paese di origine una diversa lingua straniera, che è generalmente l'inglese.

La conoscenza scolastica della lingua inglese costituisce, da un lato, un efficace canale di comunicazione e di integrazione, dall'altro una abilità da potenziare.

In collaborazione con associazioni di volontariato, inoltre, sono state avviate attività che hanno avuto un riscontro molto positivo, come:

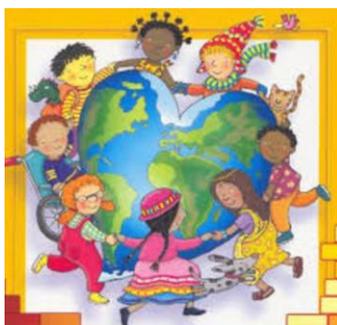
lo sportello di ascolto per alunni, genitori ed insegnanti in materia di problematiche personali, familiari, adolescenziali, relazionali ed emotive, disturbi dell'apprendimento, bullismo, disabilità, tenuto dalla psicologa dott.ssa Maria Toscano dell'associazione ADISS

l'adesione al progetto **APRICO**, realizzato dall'AID per i bambini delle classi prime della scuola primaria, che risponde alle indicazioni fornite dalle Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA a firma congiunta del Ministero dell'Istruzione con il Ministero della Salute; il progetto, oltre ad individuare la presenza di situazioni potenzialmente a rischio, ha fornito prezioso materiale di supporto, di tipo informativo e didattico-operativo.

Costante è, infine, il raccordo con l' U.O.N.P. ASP di Rossano per la definizione del P.E.I. e per l'orientamento degli alunni diversamente abili del nostro Istituto.

Il **PAI**, Piano Annuale d'Inclusione, consultabile sul sito del nostro istituto, è il documento che rappresenta la sintesi di tutta la progettualità della scuola in tema di inclusività. In particolare contiene informazioni relative:

- alle diverse tipologie di BES (disabilità, disturbi evolutivi specifici e bisogni privi di certificazione sanitaria), alle relative procedure e documentazioni
- alla tempistica e alle modalità di realizzazione dei percorsi didattici
- all'individuazione delle risorse presenti nella scuola utilizzabili ai fini dell'inclusione
- alle attività poste in essere nell'istituto per garantire l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali
- alla normativa di riferimento.
- In allegato al PAI, inoltre, è presente sul sito tutta la modulistica necessaria alla stesura dei PEI e PDP.



## CONTINUITA'

Nelle scuole dell'istituto si è consolidata, da svariati anni, una vera e propria *"cultura della continuità"*, una cultura che:

- garantisce il diritto dell'alunno ad un processo formativo organico valorizzando le
- competenze già acquisite;
- riconosce la specificità ma, al contempo, anche la pari dignità di ciascun segmento del sistema formativo (continuità verticale);
- evita fratture tra vita scolastica ed extrascolastica ponendo la scuola in
- collegamento con l'ambiente familiare e sociale (continuità orizzontale).

Per agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro, attraverso la realizzazione di un primo approccio dei bambini con il nuovo ambiente scolastico, le attività curriculari ed extracurriculari, gli operatori, l'organizzazione adottata e per la trasmissione di informazioni mirate alla conoscenza degli alunni in ingresso, si realizzano incontri tra i docenti dei tre segmenti educativi, tra i docenti e i genitori degli allievi, tra i docenti e gli alunni degli anni-ponte.

Il raccordo tra la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria si attua con un **open-day** coordinato dal DS, in cui ai genitori degli iscritti vengono presentati l'offerta formativa del nuovo ordine di scuola, i docenti e la struttura dell'edificio scolastico.

I docenti delle classi-ponte progettano attività laboratoriali condivise dai bambini in uscita della scuola dell'Infanzia e quelli delle classi prime e delle classi V della scuola Primaria, realizzate nella prima parte dell'anno scolastico.

Un significativo momento di raccordo è rappresentato, a fine anno, dalla **"Festa della Scuola"** in cui i bambini di V consegnano simbolicamente il testimone a quelli di cinque anni.

La continuità educativa tra la scuola Primaria e la secondaria viene attuata con:

- un open-day in cui gli alunni di V e le loro famiglie prendono cognizione dell'offerta formativa della scuola Sec., dei docenti, delle risorse dell'edificio scolastico;
- incontri tra i docenti dei due segmenti educativi per la programmazione di attività comuni;
- realizzazione di attività laboratoriali condivise dagli alunni e dai docenti delle classi-ponte;
- incontri tra i docenti delle classi-ponte per la trasmissione di informazioni utili alla conoscenza degli alunni in ingresso e alla formazione delle classi.

## ORIENTAMENTO

L'orientamento è ormai una delle attività inserite nella funzione strumentale da alcuni anni, poiché richiesta dalle indicazioni ministeriali, in quanto necessaria allo sviluppo della personalità del preadolescente in vista di effettuare decisioni sulla scelta della tipologia degli studi da intraprendere, quindi sulla scelta di un percorso di vita.

L'orientamento, infatti, mira a creare le condizioni favorevoli a maturare, nell'alunno ma anche nella famiglia, una scelta consapevole, che vada oltre una mera onda emotiva, indubbiamente importante ma non sempre rispondente alle reali attitudini e abilità dell'alunno.

La nostra scuola ha sempre svolto le attività di orientamento con grande partecipazione dell'utenza scolastica interna e delle varie istituzioni scolastiche superiori.

Nel dettaglio, le attività correlate a tale ambito sono le seguenti:

- Incontri periodici tra i referenti delle aree sull'orientamento per confronti costruttivi;
- Organizzazione e realizzazione di attività progettuali tra le Scuole Superiori che le propongono e gli alunni delle classi terze della Scuola Media; ogni anno alcune Scuole superiori organizzano dei micro-progetti laboratoriali specifici dei propri indirizzi curriculari, della durata di 2 max 6 ore da svolgersi in orario pomeridiano in cui gli alunni delle terze partecipano attivamente entrando in diretto contatto con la realtà scolastica superiore; vari docenti della scuola media offrono la loro collaborazione a tutor dei gruppi di alunni interessati;
- Organizzazione e realizzazione di una SCHOOL-EXPO annuale, nel mese di gennaio, in cui tutte le Scuole superiori del territorio sono invitate a partecipare con stand esplicativi dei propri curricula, delle proprie offerte formative e delle varie attività extra-scolastiche; a tale manifestazione partecipano anche i genitori degli alunni delle classi terze;
- Organizzazione e realizzazione del calendario della settimana dell'orientamento: in questa settimana, generalmente nella prima decade di febbraio, i referenti delle scuole superiori con il supporto di altri docenti e di alcuni loro alunni, hanno l'opportunità di entrare in ogni classe terza della scuola media, ove presentano, a tutti gli alunni, la loro offerta formativa;
- Organizzazione di calendari per la partecipazione agli open-day pomeridiani di ogni singola scuola superiore;

- Statistica delle iscrizioni effettive alle scuole superiori per analizzare l'andamento delle scelte;
- Raccolta esiti scolastici del I quadrimestre degli alunni iscritti alle classi prime di ogni Istituto superiore in riferimento a:comportamento-  
rendimento in italiano-matematica-inglese e area storico-geografica;ciò al fine di verificare i dati di uscita con quelli di entrata e i relativi punti di forza e debolezza dei parametri di valutazione dei diversi ordini di scuola e stesura raccolta dati;
- Analisi dei curricula scolastici e degli obiettivi in uscita dalla scuola media con quelli richiesti in entrata alle scuole superiori per verificare l'effettiva rispondenza delle competenze richieste con quelle acquisite e stesura di una raccolta dati da analizzare nei C.di c.;
- Infine,ogni eventuale proposta operativa finalizzata al miglioramento dell'attività di orientamento.



# **ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

## **FORMAZIONE DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI**

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- \* **D.L.vo n. 297/1994**, art. 7 comma 2; art 10, comma 4; art.101 comma 4; art.122, comma 1
- \* **C. M n. 4 del 15 gennaio 2009**
- \* **D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009** (G.U. n. 151 del 2-7-2009)
- \* **D.P.R. n. 89/2009**, artt. 2 e 4

### **CRITERI STABILITI DAL CONSIGLIO D' ISTITUTO E PROPOSTE FORMULATE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI**

#### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

- \* Età dei bambini;
- \* equa ripartizione del numero di maschi e di femmine ove possibile;
- \* richiesta di assegnazione nella stessa sezione da parte di più bambini;
- \* equa ripartizione dei bambini diversamente abili;
- \* equa ripartizione dei bambini stranieri;
- \* richiesta di inserimenti in sezioni già frequentate dai fratelli;
- \* inserimento di bambini anticipatari, con equa ripartizione, laddove non vi siano liste d'attesa.

#### **SCUOLA PRIMARIA**

- \* alunni provenienti dallo stesso Istituto Comprensivo
- \* alunni con fratelli frequentanti lo stesso Istituto Comprensivo
- \* alunni che hanno avuto precedenti contatti con l'ufficio di segreteria

## **ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI**

### **ai plessi, alle sezioni, alle classi**

#### **Normativa di riferimento**

- **D.L.vo n. 297/1994**, art. 7 comma 2; art 10 comma 4; 396 comma 2
- **Legge n. 53 del 28/03/2003** art. 7
- **CCNL quadriennio normativo 2006-2009**, art. 6
- **Contrattazione Collettiva Integrativa d'istituto**;

### **PROPOSTE FORMULATE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI E CRITERI STABILITI DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO:**

- \* rispetto della continuità didattica,
- \* valutazione delle richieste avanzate dai singoli docenti,
- \* valutazione delle proposte e richieste avanzate da gruppi di docenti o da plessi.
- \* valorizzazione delle competenze professionali.

# ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO

## *Normativa di riferimento*

**D.L.vo 16 aprile 1994**, n. 297 e successive modificazioni, art. 74,

D.P.R. n. 275/1999, art. 5,

**D.L.vo 31 marzo 1998** n. 112, art. 138 ,

**O. M. n. 74 Prot. n. 8491** del 5/08/2009, art 5

**Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 77 del 5 maggio 2011** .

La scuola dell'infanzia svolge il seguente orario: 8.00/16.00 su cinque giorni settimanali

La scuola primaria svolge il seguente orario: 8.25/13.00 su sei giorni settimanali

La scuola secondaria di I grado svolge il seguente orario: 8.15/13.15 su sei giorni settimanali



## CALENDARIO SCOLASTICO

**Inizio Lezioni:** 21 settembre 2015

**Termine Lezioni:** 08 giugno 2016 - Scuola Primaria  
30 giugno 2016 – Scuola dell’Infanzia

Non si effettueranno lezioni **nei seguenti giorni:**

Tutte le domeniche

Il 1° novembre (festa di ogni Santi)

7/8 dicembre (Immacolata Concezione)

25 dicembre (Natale)

26 dicembre (Santo Stefano)

1 gennaio (Capodanno)

6 gennaio (Epifania)

Il giorno di lunedì dopo Pasqua

25 aprile (giorno della liberazione)

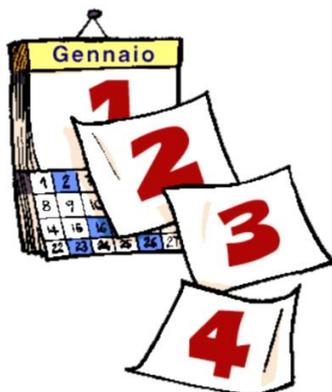
1 maggio (festa del lavoro)

2 giugno (festa dell’anniversario della Repubblica)

26 settembre Festa del Santo Patrono

**Festività Natalizie:** dal 23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016

**Festività Pasquali:** dal 24 marzo 2016 al 29 marzo 2016



## **ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI**

### **PROSPETTO ANALITICO**

I plessi di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria di 1° grado sono allocati in edifici di proprietà comunale ad uso scolastico, per gli spazi di cui dispongono si rimanda al § 3 del Piano di emergenza degli edifici scolastici.

*Carenze, disfunzioni, richieste d'interventi di manutenzione sono state segnalate nel Documento di valutazione dei rischi .*

### **PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA *MATASSA***

<b>SPAZI</b>	<b>SERVIZI GESTITI DAL COMUNE</b>	<b>PERSONALE NON DOCENTE</b>	<b>DOCENTI</b>	<b>ALUNNI</b>	<b>SEZIONI</b>
Aule\atrio\ salone\cortile\ locali attrezzati per attività	Mensa\assistenza fisica per alunni disabili\ pulizia locali	N°3 collaboratori scolastici\ personale addetto alla pulizia dei locali	N°12 p.c. N°4 sostegno N°1 IRC	N°150	N°6

<b>SEZIONI</b>	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>
<b>N° ALUNNI</b>	<b>25</b>	<b>27</b>	<b>24</b>	<b>28</b>	<b>21</b>	<b>25</b>

### **PLESSO SCUOLA PRIMARIA *MONACHELLE***

<b>SPAZI</b>	<b>SERVIZI GESTITI DAL COMUNE</b>	<b>PERSONALE NON DOCENTE</b>	<b>DOCENTI</b>	<b>ALUNNI</b>	<b>CLASSI</b>
Aule\atrio\cortile\ Laboratori\ palestra	Assistenza fisica e trasporto per alunni disabili\ pulizia locali	N°5 collaboratori scolastici n°1 assistente fisico n°1 educatrice personale addetto alla pulizia dei locali	N°22 p.c. N°6 sostegno N° 3 potenziamento N°1 IRC N°1 L2	N°413	N°19

<b>SEZIONI</b>	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>
<b>CLASSE 1^</b>	<b>N° 24</b>	<b>N°26</b>	<b>N°24</b>	<b>\</b>
<b>CLASSE 2^</b>	<b>N° 22</b>	<b>N°20</b>	<b>N°21</b>	<b>N°18</b>
<b>CLASSE 3^</b>	<b>N°23</b>	<b>N°22</b>	<b>N°25</b>	<b>\</b>
<b>CLASSE 4^</b>	<b>N°26</b>	<b>N°24</b>	<b>N°26</b>	<b>\</b>
<b>CLASSE 5^</b>	<b>N°23</b>	<b>N°22</b>	<b>N°24</b>	<b>N°18</b>

PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO **LEVI**

SPAZI	SERVIZI GESTITI DAL COMUNE	PERSONALE NON DOCENTE	DOCENTI	ALUNNI	CLASSI
Aule\atrio\cortile\ Laboratori\ palestra	Assistenza fisica	N°5 collaboratori scolastici n°5 assistenti fisici	N° 46 p.c. N°9 sostegno N° 3 potenziamento N°2 IRC	N°479	N°22

SEZIONI	A	B	C	D	E	F	G	H
<b>CLASSE 1^</b>	N°24	N°25	N°24	N°21	N°24	N°20	N°20	\
<b>CLASSE 2^</b>	N°23	N°26	N°22	N°22	N°28	N°14	N°25	N°12
<b>CLASSE 3^</b>	N°18	N°25	N°23	N°16	N°26	N°15	N°25	\



## **AREA DEI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE**

**DIRIGENTE SCOLASTICO Dott.ssa Celestina D'Alessandro**



### **Docenti Collaboratori**

<b>Prof.ssa Lerosse Teresa</b>	<b>Scuola secondaria di I grado "Levi"</b>
<b>Ins. Oppido Anna</b>	<b>Scuola Primaria "Monachelle"</b>

### **Responsabili di Plesso**

<b>Prof.ssa Frallicciardi Pasqualina</b>	<b>Scuola secondaria di I grado "Levi"</b>
<b>Ins. Rodia Silvana</b>	<b>Scuola dell'Infanzia "Matassa"</b>

### **Funzioni Strumentali**

<b>Ins. Madera Teresa</b>	<b>Area 1 POF/ Progettazione e valutazione/ Cura sito Web</b>
<b>Ins. De Miglio Rita Prof.ssa Renne Mirella</b>	<b>Area 2 Ambiente d'apprendimento e sviluppo e organizzazione delle risorse umane</b>
<b>Prof.ssa Giancotti Marcella</b>	<b>Area 3 Inclusione e differenziazione</b>
<b>Ins. Tallarico Angela Prof.ssa Forconi Roberta</b>	<b>Area 4 Continuità e orientamento</b>
<b>Prof.ssa Cruceli Elena</b>	<b>Area 5 Orientamento Strategico e organizzazione della scuola</b>

## **AREA DOCENTI**

### **Comitato Per La Valutazione**

<b>Ins. Pignataro Luigina</b>	<b>Scuola Primaria "Monachelle"</b>
<b>Prof.ssa Renne Mirella</b>	<b>Scuola secondaria di I grado "Levi"</b>
<b>Prof.ssa Affatato Maria Filomena</b>	<b>Scuola secondaria di I grado "Levi"</b>

## **COMPONENTI DEL CONSIGLIO di ISTITUTO**

<b>Aloisio Marcello</b>	<i>Presidente</i>
<b>Domanico Carmela</b>	<i>Docente</i>
<b>Renne Mirella</b>	<i>Docente</i>
<b>Frallicciardi Pasqualina</b>	<i>Docente</i>
<b>Caligiuri Giovanna</b>	<i>Docente</i>
<b>Lerose Teresa C.</b>	<i>Docente</i>
<b>Tallarico Angela</b>	<i>Docente</i>
<b>Giurranna Teresa</b>	<i>Docente</i>
<b>Larosa Carla</b>	<i>Docente</i>
<b>Budroni Costantino</b>	<i>Assistente Amministrativo</i>
<b>Longobardi Luisa</b>	<i>Assistente Amministrativo</i>
<b>Vulcano Alfonso</b>	<i>Genitore</i>
<b>Accrogliaò Galdino</b>	<i>Genitore</i>
<b>Fortunato Alessandra</b>	<i>Genitore</i>
<b>Caravetta Enzo</b>	<i>Genitore</i>
<b>Lavia Umberto</b>	<i>Genitore</i>
<b>Bauleo Maria</b>	<i>Genitore</i>
<b>Malomo Elvira</b>	<i>Genitore</i>

## **GIUNTA ESECUTIVA**

<b>Domanico Carmela</b>	<b><i>Docente</i></b>
<b>Longobardi Luisa</b>	<b><i>Assistente Amministrativo</i></b>
<b>Lavia Umberto</b>	<b><i>Genitore</i></b>
<b>Vulcano Alfonso</b>	<b><i>Genitore</i></b>

## **Coordinatori Consigli Di Classe Scuola Secondaria C.Levi**

<b>Abastante L.</b>	CL. 3 <sup>^</sup>
<b>Affatato M.F.</b>	CL.3 <sup>^</sup> B/ 1 <sup>^</sup> B
<b>Barone</b>	CL.2 <sup>^</sup> B
<b>Bomparola L.</b>	CL.2 <sup>^</sup> A
<b>Caligiuri G.</b>	CL.1 <sup>^</sup> A/3 <sup>^</sup> A
<b>Candia S.</b>	CL.2 <sup>^</sup> D
<b>D'Amico L.</b>	CL.3 <sup>^</sup> F
<b>De Luca</b>	CL.2 <sup>^</sup> G
<b>Domanico</b>	CL. 1 <sup>^</sup> F/ 2 <sup>^</sup> F
<b>Forconi R.</b>	CL.1 <sup>^</sup> E
<b>Fralicciardi P.</b>	CL.1 <sup>^</sup> G/3 <sup>^</sup> G
<b>Monaco G.</b>	CL.2 <sup>^</sup> E
<b>Rapani D.</b>	CL.3 <sup>^</sup> D/ 1 <sup>^</sup> D
<b>Renne M.</b>	CL.2 <sup>^</sup> C
<b>Sgro'</b>	CL.3 <sup>^</sup> C/ 1 <sup>^</sup> C
<b>Zito P.</b>	CL.2 <sup>^</sup> H



# ***AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI***

**Direttore dei servizi generali e amministrativi *Rag. Iannuzzi Diana***

## **Assistenti Amministrativi**

- *Budroni Costantino*
- *Longobardi Luisa*
- *Fradegrada Liviana*
- *Argentino Teresa*
- *De Miglio Vilma*

## **ORARIO DI FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI**

Tenuto conto delle caratteristiche generali dell'attività che viene svolta nell'ambito dell'Istituto, nonché di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto, l'ufficio amministrativo funziona secondo il seguente orario:

- **da lunedì a sabato ore 08:00 / 14:00;**
- **martedì e giovedì ore 15:00 / 18:00;**

Il Dirigente Scolastico riceve previo appuntamento.

L'apertura pomeridiana è garantita, inoltre, ogni qualvolta il Dirigente Scolastico lo ritenga necessario in relazione, soprattutto, alle attività degli OO. CC. L'ufficio, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, dovrà assicurare il seguente orario di apertura al pubblico (compreso il personale della scuola):

- **da lunedì a sabato ore 11:00 / 13:00**
- **martedì ore 15:30 / 17:30**

Fermo restando l'orario di lavoro del personale amministrativo di 36 ore settimanali, il D.S.G.A. concorderà con il personale interessato - nel rispetto della normativa vigente in materia - l'eventuale turnazione in modo da garantire, comunque, il funzionamento dell'Ufficio secondo gli orari sopra indicati.

## ***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE***

Alla luce dei cambiamenti introdotti dalla legge 107/2015 ed al fine di valorizzare la professionalità docente e la socializzazione delle buone pratiche, da quest'anno nella nostra scuola l'attività sopracitata è stata affidata ad una funzione strumentale che collabora a stretto contatto con la funzione strumentale che si occupa di "ambiente di apprendimento".

Considerato che i docenti sono componenti essenziali nella formazione ed istruzione degli alunni è necessario, per avere una positiva ricaduta, progettare, realizzare, valutare e monitorare azioni di aggiornamento, accompagnamento e formazione in servizio dei docenti.

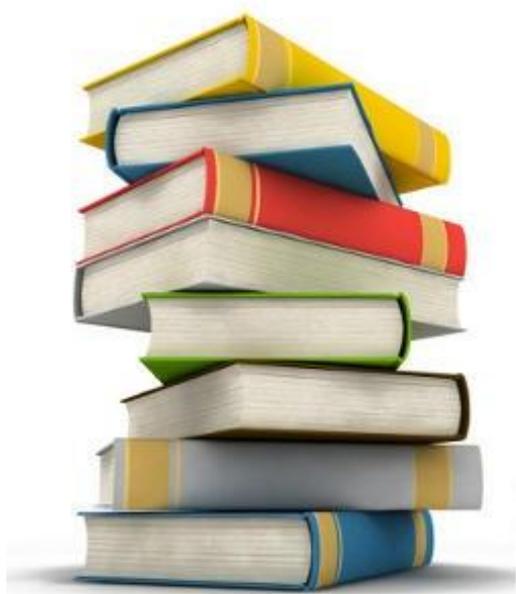
La nostra scuola, da sempre attenta a questi aspetti della funzione docente, ha previsto le seguenti attività:

- La costruzione di una banca dati dei docenti che raccolga tutte le informazioni relative alle loro competenze e capacità ( curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)
- La raccolta di buone pratiche da condividere sia con i colleghi che in rete con le altre scuole
- Coordinamento tra i gruppi di lavoro per ambiti disciplinari
- Formazione di un gruppo di lavoro per la definizione delle competenze chiave trasversali
- Condivisione di strumenti e materiali didattici
- Accoglienza dei nuovi docenti
- Miglioramento dei rapporti di comunicazione e relazione tra tutti i docenti in modo da creare un clima favorevole alle attività di apprendimento
- Regolamento d'istituto per promuovere comportamenti corretti degli alunni verso i compagni e gli insegnanti e per educarli al rispetto degli ambienti scolastici
- Raccolta ed individuazione delle esigenze formative dei docenti e del personale ATA in base a: il PTOF, il piano di miglioramento messo in atto dalla scuola in seguito ai risultati del RAV e le priorità del Piano Nazionale di formazione
- Partecipazione e collaborazione con l'Associazione UCIIM presente sul territorio per iniziative di aggiornamento e formazione

## OFFERTA FORMATIVA RIVOLTA A DOCENTI E PERSONALE A.T.A

Nel corrente anno scolastico sono previste le seguenti attività di formazione e aggiornamento rivolte a tutto il personale scolastico:

- ***La sicurezza sul posto di lavoro***
- ***La comunicazione efficace***



**F  
L  
O  
C  
U  
S**

# **INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

## **GESTIONE DEI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

### **E' compito della scuola**

- Illustrare alle famiglie le politiche scolastiche, le modalità organizzative dell'Istituto, la programmazione e tutte le altre iniziative previste dal POF.
- Informare le famiglie sulle competenze acquisite e i comportamenti praticati dai loro figli in sezione e in classe.
- Mirare al superamento di condizioni svantaggio e alla valorizzazione delle eccellenze.
- Favorire occasioni di incontro in risposta al bisogno degli allievi di
  - a. distinguere la specificità dei ruoli e delle dinamiche relazionali tra genitori e figli, tra docenti e scolari, tra bambini/adulti/gruppo dei pari, all'interno di situazioni comunicative, contesti e registri linguistici differenti;
  - b. trovare negli insegnanti e nelle figure parentali punti di riferimento certi, che non si limitino a *registrare* le esperienze del bambino, ma che attribuiscono ad esse significati, valori e direzioni di senso;
  - c. I compiti della scuola si integrano con quelli della famiglia, *sede primaria dell'educazione*, che con la scuola condivide responsabilità, impegni. doveri, a tutela e garanzia di tutti i diritti di cui è soggetto il bambino.

### **La comunicazione scuola/famiglia si realizza mediante**

- ◆ Assemblee - organizzate a livello di plesso, di sezione o di classi parallele - presiedute dal DS
- ◆ Incontri mensili con i docenti:
- ◆ assemblee di sezione/classe finalizzate al confronto e alla proposta collegiale;
- ◆ colloqui individuali per informazioni più dettagliate e riservate sui singoli alunni.
- ◆ Consigli d'intersezione e d'interclasse - previsti dalla vigente normativa e di cui è redatto apposito verbale - presieduti dal D. S. o da un docente da lui delegato.
- ◆ Incontri/colloqui di tipo informale, anche in occasione di manifestazioni di natura didattica.

## ***GESTIONE DEI RAPPORTI CON IL TERRITORIO***

Sulla scorta delle esperienze maturate e alla luce degli studi sulla qualità della scuola e la cultura dell'autonomia, l'istituto considera i servizi presenti sul territorio come aule decentrate, come luoghi in cui è possibile svolgere attività integranti il POF e quindi sostanzialmente come spazi interni all'intervento didattico.

***L'offerta formativa dell'istituto scolastico, si caratterizza per una diversificata ed organica rete di rapporti con il territorio:***

**Soggetti esterni** con i quali l'istituto scolastico ha già collaborato e intende collaborare nel corrente anno scolastico:

- \* Soggetti istituzionali → attività di educazione stradale e di educazione alla sicurezza
- \* Coni, associazioni sportive e ricreative → attività ludiche, motorie, di gioco sport,
- \* ASL, associazioni di volontariato, cooperative sociali, centri diurni → iniziative di integrazione, di prevenzione dell'insuccesso scolastico, di educazione alla cittadinanza.
- \* **Associazioni ambientaliste, aziende agrituristiche → attività di educazione ambientale**
- \* Proloco, Biblioteca civica, Musei → conoscenza del territorio

### **Obiettivi:**

- valorizzare le competenze e le risorse disponibili nel territorio;
- operare all'insegna della coerenza educativa, saldando la vita della scuola ai vissuti extra scolastici degli alunni;
- attivare iniziative co-gestite nel rispetto dei ruoli e delle funzioni;
- sviluppare iniziative coordinate tra i vari plessi.

### **Modalità organizzative**

- \* ***I contatti con l'EE. LL., associazioni, cooperative, singoli privati... dovranno essere formalizzati***
- ***in precisi strumenti di concertazione (conferenze di servizio, accordi di programma, protocolli di intesa ... ) se trattasi di progetti a maglie larghe e di lunga gittata nel tempo;***

→ in sede di programmazione didattica di sezione/classe/plesso, se trattasi di iniziative limitate nel tempo: visite guidate, presenza di esperti, campagne di sensibilizzazione su temi riguardanti specifici contenuti di apprendimento.

**QUALSIASI PROPOSTA AVANZATA ALLA SCUOLA DA SOGGETTI ESTERNI**  
– istituzioni, enti pubblici, organismi associativi, singoli privati –  
dovrà essere sottoposta all’approvazione del Dirigente Scolastico,  
dovrà essere aperta a tutti gli alunni che vorranno parteciparvi,  
non dovrà comportare oneri per la scuola.



## ***RAPPORTI TRA SCUOLA ED ENTI PUBBLICI TERRITORIALI***

Sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane e finanziarie che gli EE.LL. mettono a disposizione della scuola.

### **Comune**

***\*L'istituto prende atto che il Comune ha erogato i seguenti servizi:***

- mensa nel plesso della scuola dell'infanzia,***
- uso degli scuolabus per la realizzazione delle visite guidate,***
- nomina del personale addetto all'assistenza degli alunni diversamente abili,***
- nomina del personale addetto alla pulizia dei locali,***

***\* L'istituto chiede anche una celere e regolare erogazione degli altri servizi di***

***competenza dell'ente, in particolare la messa in sicurezza degli edifici scolastici,***

***come puntualizzato nel Piano di emergenza degli edifici scolastici e nel Documento di valutazione dei rischi.***

### **ASL**

**L'istituto** riconosce la validità delle prestazioni offerte dall'èquipe dell'U. M. e s'impegna a concordare eventuali iniziative a favore dell'integrazione e della prevenzione di fenomeni di disagio.

### **Regione**

**Il Collegio** s'impegna a realizzare - ai sensi della L.R.27/85 e delle vigenti disposizioni in materia - appositi progetti riguardanti il Diritto allo Studio, progetti che saranno riportati in allegato al POF.

## ***RACCORDO CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE***

### **Criteria e modalità di raccordo/collaborazione con organismi associativi (pubblici e privati) che sul territorio operano nel settore educativo e culturale**

L'Istituzione Scolastica promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le Associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di:

- ◆ mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le linee-guida indicate nel presente Piano
- ◆ valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni
- ◆ valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo.

### **Criteria e modalità di attuazione per la stipula di accordi e/o intese con altre istituzioni scolastiche e formative del territorio**

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano dell'offerta formativa l'Istituzione Scolastica può stipulare accordi, intese e convenzioni con altre scuole del territorio.

Tali accordi sono finalizzati in particolar modo a:

- ◆ promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica
- ◆ promuovere scambi e incontri fra le scolaresche
- ◆ realizzare progetti didattici comuni

Gli accordi possono prevedere forme integrate di partecipazione finanziaria alle spese inerenti la realizzazione dei progetti.

Sono stati già stilati accordi con:

- ◆ Associazione "Insieme" (Consiglio comunale dei Ragazzi – Estemporanea di disegno);
- ◆ Associazione "ADISS"

L'Istituzione scolastica può inoltre stipulare accordi, intese e convenzioni con le Università e con i Centri di formazione professionale riconosciuti dalla Regione allo scopo di promuovere attività di ricerca didattica e iniziative congiunte di formazione e di tirocinio.

# ***VISITE GUIDATE – ESCURSIONI - VIAGGI D'ISTRUZIONE***

## **Normativa di riferimento**

- \* **D.L.vo 16 aprile 1994**, n. 297, art. 10, comma 3, lettera e)
- \* **Nota ministeriale del 13 febbraio 2009** - Prot. n. A00DGOS 1385 - Direzione Generale; C.M n. 623 del 2 ottobre 1996 e della C.M. n 291 del 14 ottobre 1992

## **REGOLAMENTO VISITE GUIDATE**

- ◆ entro la fine del mese di ottobre, il piano delle uscite didattiche da realizzare in orario scolastico, a mezzo servizio scuolabus, nell'ambito del territorio comunale e del circondario;
- ◆ entro il mese di gennaio il piano delle visite guidate/viaggi d'istruzione da effettuare per un'intera giornata.

I piani sono coordinati da un docente incaricato dal D.S.

**Il Consiglio** delibera i seguenti criteri:

### **a) Spostamenti a breve raggio, in orario scolastico da effettuati a piedi**

*Gli insegnanti proponenti dovranno:*

- *comunicare ai genitori data, orario, itinerario, meta degli spostamenti e dovranno acquisire autorizzazione scritta da parte di essi;*
- *comunicare, con congruo anticipo, la data di effettuazione dell'uscita al D.S.;*
- *garantire la congruenza delle iniziative con gli obiettivi della programmazione educativo- didattica;*
- *valutare l'esistenza delle condizioni di sicurezza nei luoghi delle visite;*

### **b) Spostamenti, in orario scolastico, nei limiti del Comune o dei Comuni limitrofi, con utilizzo degli scuolabus comunali**

*Gli insegnanti proponenti dovranno:*

- *compilare l'apposito modulo predisposto dall'istituto scolastico, che renderà operativa l'autorizzazione;*
- *comunicare ai genitori data, orario, itinerario, meta degli spostamenti e dovranno acquisire autorizzazione scritta da parte di essi;*

**c) Spostamenti che si prolungano oltre il normale orario scolastico e/o oltre i limiti territoriali sopra indicati**

Si rende necessario precisare che le visite guidate e i viaggi di istruzione, perché abbiano dignità formativa e legittimazione incontestabile, devono:

- \* essere inseriti nella programmazione come strumento di collegamento tra l'esperienza scolastica e quella extrascolastica;
- \* fondarsi su progetti articolati per superare il rischio di ridursi a semplice occasione di svago;
- \* rispondere a scopi culturali e relazionali;
- \* essere, quindi, momento integrante della lezione.

A tal proposito si consiglia la predisposizione di materiale didattico che consenta un'adeguata preparazione preliminare del viaggio, che fornisca informazioni durante la visita, che stimoli, in classe, la rielaborazione e l'approfondimento delle esperienze vissute.

**Altre particolari e specifiche modalità di attuazione sono disciplinate dal Regolamento d'Istituto, Appendice A**



## CRITERI PER L'UTILIZZO DEL FONDO D'ISTITUTO

**Premesso che la distribuzione del budget fra i diversi profili professionali è oggetto di Contrattazione sindacale integrativa,**

si precisa che i fondi vengono utilizzati, in linea di massima, per

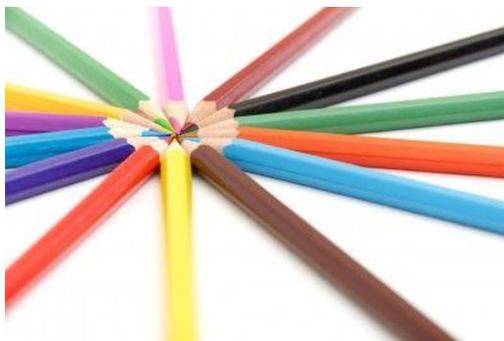
- \* garantire il funzionamento amministrativo generale e il funzionamento didattico ordinario di tutti i plessi con criteri proporzionali al numero delle classi e degli alunni, tenendo conto numero di quelli diversamente abili;
- \* per realizzare i progetti previsti dal POF, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi.

Hanno diritto ad accedere al fondo:

- \* le attività di collaborazione e le attività progettuali connesse con il funzionamento della scuola programmate nell'ambito del POF;
- \* le attività collegate alla flessibilità organizzativa e didattica dei plessi, finalizzate a migliorare il funzionamento complessivo dell'istituto.

Le famiglie degli alunni contribuiscono alla copertura assicurativa degli stessi e alla copertura finanziaria delle spese riguardanti gite scolastiche e visite didattiche da effettuarsi secondo i criteri stabiliti al punto precedente.

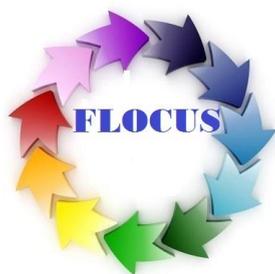
Le quote poste a carico delle famiglie devono essere di importo modesto e non devono costituire motivo di discriminazione; per casi particolari, la quota di partecipazione sarà a carico del Fondo.



## **MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL POF**

Il presente documento è monitorato attraverso una serie di operazioni.

1. Monitoraggio degli esiti formativi interno agli organi collegiali:
  - a. valutazione quadrimestrale in sede di Consiglio d'interclasse / intersezione e Collegio Docenti;
  - b. verifica sullo stato di attuazione del programma annuale in sede di Consiglio di Istituto, per gli aspetti di sua competenza, come sancito dall'art.13, del Regolamento interno.
2. Verifica periodica a cura del Dirigente e dei componenti del suo staff
3. Valutazione didattica volta a rilevare gli esiti ed processi dell'apprendimento:
  - Prove di verifica rapportate agli obiettivi della programmazione didattica scelte dal team di classe o di modulo (prove orali, scritte, pratiche, grafiche)
  - Controllo dei processi di apprendimento mediante osservazioni degli insegnanti in situazioni quotidiane, soprattutto nella scuola dell'infanzia
  - Griglie di rilevazione delle abilità sociali, del comportamento di lavoro, delle abilità di studio.
4. Questionari alle famiglie per la rilevazione di dati informativi sull'utenza e per la rilevazione del grado di soddisfazione del servizio erogato.
5. Scheda di monitoraggio di alcune aree del POF



Funzione Strumentale Area 1

Dirigente Scolastico

Ins. Teresa Madera

Dott.ssa Celestina D'Alessandro

# Piano di Miglioramento

CSIC8AN00X IC ROSSANO II

## SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

### Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	CREARE DIPARTIMENTI DISCIPLINARI AL FINE DI PROGETTARE,UTILIZZARE E VALUTARE STRUMENTI CONDIVISI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE		Sì
Ambiente di apprendimento	LAVORARE SU UNA TEMATICA CONDIVISA CHE PERMETTA AGLI ALUNNI DI PROGETTARE E REALIZZARE INSIEME UNA PERFORMANCE PLURIDISCIPLINARE	Sì	Sì
Inclusione e differenziazione	AFFIDARE CIASCUNO ALUNNO AD UN DOCENTE-TUTOR CHE NE SEGUA IL PERCORSO EDUCATIVO E DIDATTICO	Sì	Sì
Continuità e orientamento	PROMUOVERE INCONTRI CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO FINALIZZATI AD UNA CONOSCENZA PIU' ADEGUATA DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI IN ENTRATA	Sì	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	CREARE E TENERE AGGIORNATA UNA BANCA DATI DEGLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO DA UTILIZZARE DA PARTE DI DOCENTI E PERSONALE ATA		Sì
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	PROMUOVERE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO AL FINE DI CREARE MATERIALI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO		Sì
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	STILARE UN PROTOCOLLO DI INTESA CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO AL FINE DI CONDIVIDERE I CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME	Sì	

### Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
CREARE DIPARTIMENTI DISCIPLINARI AL FINE DI PROGETTARE,UTILIZZARE E VALUTARE STRUMENTI CONDIVISI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE	4	3	12
LAVORARE SU UNA TEMATICA CONDIVISA CHE PERMETTA AGLI ALUNNI DI PROGETTARE E REALIZZARE INSIEME UNA PERFORMANCE PLURIDISCIPLINARE	5	4	20
AFFIDARE CIASCUNO ALUNNO AD UN DOCENTE-TUTOR CHE NE SEGUA IL PERCORSO EDUCATIVO E DIDATTICO	2	4	8
PROMUOVERE INCONTRI CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO FINALIZZATI AD UNA CONOSCENZA PIU' ADEGUATA DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI IN ENTRATA	2	3	6
CREARE E TENERE AGGIORNATA UNA BANCA DATI DEGLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO DA UTILIZZARE DA PARTE DI DOCENTI E PERSONALE ATA	2	3	6
PROMUOVERE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO AL FINE DI CREARE MATERIALI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO	4	3	12
STILARE UN PROTOCOLLO DI INTESA CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO AL FINE DI CONDIVIDERE I CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME	2	4	8

### **Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati**

#### **Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)**

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
CREARE DIPARTIMENTI DISCIPLINARI AL FINE DI PROGETTARE,UTILIZZARE E VALUTARE STRUMENTI CONDIVISI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE	Produzione di strumenti condivisi	A) prove comuni per classi paralleli B) revisione del curriculum C) check- list per le osservazioni relative ai comportamenti	Calendario degli incontri Tabelle strutturate

<b>Obiettivo di processo</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
LAVORARE SU UNA TEMATICA CONDIVISA CHE PERMETTA AGLI ALUNNI DI PROGETTARE E REALIZZARE INSIEME UNA PERFORMANCE PLURIDISCIPLINARE	Performance finale pluridisciplinare	A) Progettualità dei vari ordini di scuola B) Calendarizzazione degli impegni C) Numero e tipologia dei soggetti partecipanti ( scuola, Enti Locali , ONG)	A) Percentuale partecipazione docenti e classi B) Questionario soddisfazione utenti C) Pubblicizzazione evento da parte dei mass media
AFFIDARE CIASCUNO ALUNNO AD UN DOCENTE-TUTOR CHE NE SEGUA IL PERCORSO EDUCATIVO E DIDATTICO	A) Affidamento di ogni alunno delle classi prime ad un docente del team B) Percorso di sviluppo degli apprendimenti e del comportamento	A) tabelle a doppia entrata ( docenti/alunni) B) percorsi individualizzati C) check-list di osservazione del comportamento	A) registro degli interventi realizzati B) compilazione check list
PROMUOVERE INCONTRI CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO FINALIZZATI AD UNA CONOSCENZA PIU' ADEGUATA DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI IN ENTRATA	A) Piano degli incontri a livello di istituzioni scolastiche del territorio B) schede di uscita comuni per i passaggi di ordine di scuola	A) numero di incontri programmati e realizzati B) numero di schede provenienti dalle scuole del territorio	Verbali e tabelle di rilevazioni
CREARE E TENERE AGGIORNATA UNA BANCA DATI DEGLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO DA UTILIZZARE DA PARTE DI DOCENTI E PERSONALE ATA	a) Produzione di materiali e strumenti di lavoro b) Catalogazione dei materiali in base alla funzione c) Uso dei materiali prodotti	a) Tipologia/e di materiali prodotti. b) Periodicità della consultazione c) Arricchimento della banca dati	a) Registri di prestito b) Numero di materiali prodotti per tipologia
PROMUOVERE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO AL FINE DI CREARE MATERIALI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO	a) Confronto e analisi di materiali e strumenti proposti in sede di aggiornamento b) Produzione di materiali originali e mirati	a) Partecipazione massiccia e attiva dei docenti b) Elaborazione di tabelle comparative c) Produzione diretta di nuovi strumenti	a) Fogli di presenza b) Produzione di tabelle comparative

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
STILARE UN PROTOCOLLO DI INTESA CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO AL FINE DI CONDIVIDERE I CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME	a) Stipula del Protocollo d'Intesa b) Elaborazione e scelta dei criteri per la formazione delle classi c) Diminuzione della varianza di risultati tra le classi	a) Protocollo di Intesa tra le Istituzioni scolastiche del territorio b) Percentuale di scuole del territorio che aderiscono al Protocollo c) Comparazione dati INVALSI	a) Numero di scuole firmatarie del Protocollo b) Prove INVALSI

## **OBIETTIVO DI PROCESSO: #28747 CREARE DIPARTIMENTI DISCIPLINARI AL FINE DI PROGETTARE,UTILIZZARE E VALUTARE STRUMENTI CONDIVISI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE**

### **SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi**

**Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine**

**Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)**

<b>Azione prevista</b>	Creare Dipartimenti disciplinari, affidandoli a responsabili. Consegnare ai Dipartimenti le tematiche e stabilire i tempi. Procedere ai lavori e sintetizzare i risultati.
<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	a) Confronto tra i tre ordini di scuola e lavoro in comune; b) Produzione di materiali condivisi e originali; c) Diffusione dei materiali per riprogrammare il curricolo.
<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	
<b>Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine</b>	Maggiore condivisione sia a livello disciplinare che collegiale.
<b>Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine</b>	

**Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo**

**Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)**

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
a) Ricerca delle relazioni tra obiettivi disciplinari e competenze-chiave b) Lavoro in dipartimenti per docenti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado c) Riprogettazione del curricolo verticale d) Attenzione ad aspetti solitamente poco approfonditi come le capacità progettuali e di collaborazione e partecipazione.	Appendice A : modifiche all'organizzazione scolastica in quanto l'attenzione dei docenti si focalizza non solo sugli obiettivi disciplinari , ma anche su quelli trasversali Appendice B : 1) Trasformare il modello trasmissivo della scuola 2) Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza 3) Riorganizzare il tempo del fare scuola.

## **SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi**

### **Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali**

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

### **Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività**

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

### **Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo**

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

---

**OBIETTIVO DI PROCESSO: #28748 LAVORARE SU UNA TEMATICA CONDIVISA CHE PERMETTA AGLI ALUNNI DI PROGETTARE E REALIZZARE INSIEME UNA PERFORMANCE PLURIDISCIPLINARE**

## **SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun**

## obiettivo di processo in due passi

**Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine**

**Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)**

Azione prevista	a) Scegliere la tematica b) Creare percorsi specifici per i tre ordini di scuola c) Realizzare le attività previste d) Prevedere una performance finale
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Coinvolgimento di tutta la scuola - docenti, personale ATA, alunni - delle famiglie e degli Enti territoriali
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Mancato coinvolgimento di alcuni docenti e classi
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

**Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo**

**Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)**

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
a) Focalizzazione sulla tematica , che costituisce lo "sfondo integratore" del lavoro di tutta la scuola b) Riorganizzazione dei tempi, degli spazi e delle relazioni nel fare scuola c) Sviluppo della cultura d'impresa.	Appendice A: 1) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio 2) Potenziamento delle metodologie laboratoriali 3) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e di educazione all'autoimprenditorialità. Appendice B: 1) Trasformare il modello trasmissivo della scuola 2) Riorganizzare il tempo del fare scuola 3) Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali

## SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

**Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali**

**Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)**

Nessun dato inserito

**Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)**

Nessun dato inserito

**Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività**

### Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

### Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

#### Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

---

## OBIETTIVO DI PROCESSO: #28749 AFFIDARE CIASCUNO ALUNNO AD UN DOCENTE-TUTOR CHE NE SEGUA IL PERCORSO EDUCATIVO E DIDATTICO

### SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

#### Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

##### Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

<b>Azione prevista</b>	a) Scegliere le classi di riferimento b) Selezionare i tutors stabilendone i compiti c) Affidare gli alunni ai tutors d) Creare i percorsi per il miglioramento dell'autostima e per lo sviluppo cognitivo .
<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	a) Aumento dell'autostima b) Maggiore conoscenza delle caratteristiche di ogni alunno c) Dialogo più diretto con le famiglie
<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	Scarsa empatia tra docente tutor ed alunno
<b>Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine</b>	
<b>Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine</b>	

#### Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

##### Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
a) Valorizzazione della relazione e dell'interattività tra il docente e gli alunni b) Conoscenza approfondita e personale delle caratteristiche cognitive e relazionali degli alunni.	Appendice A: 1) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica attraverso percorsi individualizzati e personalizzati 2) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti 3) Definizione di un sistema di orientamento Appendice B: 1) Investire sul capitale umano ripensando i rapporti 2) Trasformare il modello trasmissivo della scuola

## **SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi**

### **Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali**

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

### **Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività**

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

### **Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo**

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

---

**OBIETTIVO DI PROCESSO: #28750 PROMUOVERE INCONTRI CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO FINALIZZATI AD UNA CONOSCENZA PIU' ADEGUATA DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI IN ENTRATA**

## **SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi**

### **Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti**

## negativi e positivi a medio e a lungo termine

### Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

<b>Azione prevista</b>	a) Stipulare un Protocollo d'Intesa con le scuole del territorio b) Predisporre un piano di incontri c) Predisporre strumenti comuni di rilevazione delle competenze
<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	a) Conoscenza più dettagliata delle caratteristiche degli alunni b) Diminuzione della concorrenza "sleale" tra le scuole
<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	Mancata partecipazione di alcune Istituzioni scolastiche del territorio
<b>Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine</b>	a) Diminuzione della concorrenza "sleale" tra le scuole b) Maggiore collaborazione tra le scuole del territorio finalizzata alla elaborazione di strumenti comuni necessari ad una maggiore conoscenza degli alunni
<b>Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine</b>	

### Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

#### Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
L'obiettivo non presenta caratteri evidenti di innovazione: la sua scelta mira a far recuperare al nostro territorio un gap rispetto ad altre realtà maggiormente evolute dal punto di vista organizzativo.	Appendice A: 1) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e la comunità locale 2) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Appendice B: 1) Investire sul capitale umano ripensando i rapporti

## SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

### Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

#### Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

#### Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

### Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

#### Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

### Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

#### Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

## OBIETTIVO DI PROCESSO: #28751 CREARE E TENERE AGGIORNATA UNA BANCA DATI DEGLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO DA UTILIZZARE DA PARTE DI DOCENTI E PERSONALE ATA

### SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

#### Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

##### Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	
	a) Formare dei gruppi di lavoro per la creazione di strumenti di monitoraggio b) Diffondere i materiali e verificarne l'efficacia c) Modificare e aggiornare la banca dati
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	a) Utilizzo di strumenti comuni di lavoro
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Resistenze da parte di alcuni docenti a condividere strumenti di lavoro
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	a) Comparazione di dati oggettivi che riguardano gli alunni e le procedure b) Crescita culturale ed organizzativa dell'Istituzione scolastica
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

#### Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

##### Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
a) Valorizzare le migliori esperienze e attività realizzate dai docenti e dal personale ATA b) Ricercare, comparare e rielaborare strumenti di lavoro c) Fornire innovativi strumenti di monitoraggio ai "nuovi" docenti.	Appendice A: 1) Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali. 2) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti 3) Sviluppo delle competenze digitali. Appendice B: 1) Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare 2) Promuovere l'innovazione perchè sia sostenibile e trasferibile.

## SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

### Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

### Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

### Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

---

**OBIETTIVO DI PROCESSO: #28752 PROMUOVERE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO AL FINE DI CREARE MATERIALI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO**

## SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

## Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

### Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

<b>Azione prevista</b>	a) Organizzare attività di aggiornamento per i docenti dell'Istituzione scolastica b) Fornire materiali di lavoro e organizzare focus group c) Validare gli strumenti
<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	a) Diffusione di buone pratiche b) Valorizzazione di prodotti innovativi per la valutazione e il monitoraggio
<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	Diffusione a macchia di leopardo degli strumenti di lavoro
<b>Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine</b>	
<b>Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine</b>	

## Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

### Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
a) Valorizzazione della collaborazione e del lavoro di gruppo b) Utilizzazione delle migliori pratiche didattiche c) Diffusione di materiali e di strategie sperimentate.	Appendice A: 1) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva 2) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità 3) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Appendice B: 1) Creare nuovi spazi per l'apprendimento 2) Investire sul capitale umano.

## SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

### Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

#### Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

#### Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

### Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

#### Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

### Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

#### Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

## OBIETTIVO DI PROCESSO: #28753 STILARE UN PROTOCOLLO DI INTESA CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO AL FINE DI CONDIVIDERE I CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

### SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

#### Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

##### Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	a) Proporre e confrontare modelli diversi di Protocolli d'Intesa b) Selezionare e scegliere quello maggiormente condiviso c) Creare un gruppo di lavoro che elabori i criteri per la formazione delle classi prime
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Diminuzione della concorrenza "sleale" tra le Istituzioni scolastiche
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Mancata disponibilità delle Istituzioni scolastiche
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	a) Stabilità degli organici b) Utilizzazione adeguata degli spazi e delle risorse

#### Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

##### Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'obiettivo non presenta evidenti caratteri di innovazione: la scelta dello stesso obiettivo mira a far recuperare al nostro territorio un gap rispetto ad altre realtà maggiormente evolute dal punto di vista organizzativo.	Appendice A: 1) Riduzione del numero di alunni e di studenti per classe 2) Definizione di un sistema di orientamento

## **SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi**

### **Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali**

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

### **Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività**

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

### **Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo**

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

---

## **SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi**

### **Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV**

Priorità 1
Priorità 2

### **La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)**

Nessun dato inserito

### **Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola**

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Nessun dato inserito

**Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica**

**Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)**

Nessun dato inserito

**Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)**

Nessun dato inserito

**Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione**

**Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)**

Nessun dato inserito

**Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)**

Nessun dato inserito

